



Edizione chiusa in redazione alle 22



€ 2 in Italia — Martedì 31 Ottobre 2023 — Anno 159<sup>a</sup>, Numero 300 — [ilsol24ore.com](http://ilsol24ore.com)

# Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865  
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

**Criptoattività**  
Rideterminazione valori ed emersione con termini da allineare

Alessandro Saini — a pag. 34

**Giovedì con Il Sole**  
Scadenze fiscali e nuove garanzie: guida alle regole della riforma

— a 1,00 euro più il prezzo del quotidiano



FTSE MIB **27339,91** +0,19% | SPREAD BUND 10Y **191,50** -4,50 | SOLE24ESG MORN. **1065,83** +0,60% | SOLE40 MORN. **998,05** +0,57% | **Indici & Numeri** → p. 39 a 43

### LA GUERRA IN MEDIO ORIENTE

## Ostaggi, un video shock con accuse a Netanyahu: «Liberate noi e i detenuti»

— Servizio a pag. 8



Ostaggi. Le tre donne israeliane prigioniere di Hamas

### L'ATTACCO DI PUTIN

## «Finita la pax americana»

— Servizio a pag. 8

### L'ANALISI

## EUROPA TRA DUE CRISI

di **Andrea e Mauro Gilli** — a pag. 8

### PANORAMA

#### ELEZIONE DIRETTA

## Riforme, via libera al «premierato» con la norma anti ribaltone

Elezione diretta del premier e stop alla nomina dei senatori a vita, sostituiti dagli ex presidenti della Repubblica. Sono i punti salienti dell'accordo di maggioranza per il Ddl di riforma costituzionale. Il testo venerdì in Consiglio dei ministri. Intesa anche sulla norma anti ribaltone: in caso di caduta del premier eletto dal popolo, prevista la possibilità di provare a ricostruire la maggioranza o con lo stesso premier o comunque con un altro esponente della stessa maggioranza. — a pagina 13

# Manovra, accordo sugli affitti brevi Pensioni e tagli, medici verso lo sciopero

### Legge di Bilancio

Ddl al Senato, l'esame sarà blindato. Locazioni con codice antievasione

Accordo sugli affitti brevi, con l'ultimo ritocco dell'introduzione di un codice identificativo con finalità antievasione che arriverà con la conversione del Dl Anticipi. E la manovra arriva in Senato per la sessione di bilancio, che sarà blindata. Per le locazioni resta l'aumento della cedolare al 26%; seconda, terza e quarta casa affittata. Fronte aperto con i medici sulle pensioni: camici bianchi pronti allo sciopero contro i tagli. **Fiamme-ri, Mobili e Trovati** — a pag. 2-3

GLI OK DI GM, FORD E STELLANTIS

## Auto Usa, l'intesa anti sciopero vale aumenti fino al 30%

Alberto Annicchiarico — a pag. 26

Auto americana. Il potente sindacato Uaw ha raggiunto un accordo con i costruttori per terminare lo sciopero senza precedenti cominciato il 15 settembre



### L'AMBASCIA TORE

## Jack Markell: «Tra Italia e Usa forti legami economici»

Riccardo Barlaam — a pag. 9

### CONTRO L'INFLAZIONE

## Eni, 3mila euro una tantum nello stipendio di novembre

Eni vara un piano di interventi straordinari per i dipendenti in Italia, non dirigenti: nello stipendio di novembre sarà erogata una tantum di 3mila euro lordi. Stabilizzato l'aumento del 45% del valore del buono pasto. — a pagina 20



### GIORNATA DEL RISPARMIO

## Educazione finanziaria, serve un bollino di qualità

Marco lo Conte — a pag. 12



### CONFINDUSTRIA

## Bonomi: misure entro l'anno per sostenere gli investimenti

Nicoletta Picchio — a pag. 3

### PENSIONI

## Mappa dei tagli e dei nuovi tetti

Prioschi e Rogari — a pag. 5

### CASA

## La stretta arriva in otto mosse

Giuseppe Latour — a pag. 6

### CATASTO E 110%

## Quando serve la variazione

Antonio Iovine — a pag. 6

## Federchimica: cala del 9% la produzione del 2023 Buzzella nuovo presidente

### Settori industriali

La produzione della chimica nei primi otto mesi è scesa del 9,6%: un dato che preoccupa gli operatori. È uno dei dati emersi ieri all'assemblea di Federchimica, che ha eletto Francesco Buzzella nuovo presidente. **Cristina Casadei** — a pag. 19

### CONGIUNTURA

## Germania, il Pil va in negativo (-0,1%) L'inflazione corre meno delle stime

Isabella Bufacchi — a pag. 14

## Energie rinnovabili, il caro tassi rallenta investimenti e impianti

### Fonti green

I tassi di interesse record soffocano le energie green. La stretta monetaria ha già infatti reso la raccolta di capitali più onerosa, tanto da aumentare fino a un terzo il costo di produzione dell'elettricità da nuovi impianti. **Sissi Belomo** — a pag. 29

### I DATI DI SETTEMBRE

## Export extra Ue mai così male dal 2021, ma saldo attivo con Mosca

Luca Orlando — a pag. 19

## DORMITA GALATTICA, RISVEGLIO SPAZIALE.

SENZA GELATINA DI ORIGINE ANIMALE  
SENZA ZUCCHERI AGGIUNTI  
NON CREA ABITUDINE

PASTIGLIE GOMMOSE

Con Melatonina che aiuta a ridurre il tempo richiesto per prendere sonno. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano.

### Salute 24

## La nuova figura Pochi gli infermieri di famiglia

Marzio Bartoloni — a pag. 24

**ABBONATI AL SOLE 24 ORE**  
2 mesi a solo 19,90€. Per info: [ilsol24ore.com/abbonamento](http://ilsol24ore.com/abbonamento)  
Servizio Clienti 02.30.300.600

483-001-001



MARTEDÌ 31 OTTOBRE 2023

www.corriere.it

In Italia EURO 1,50 | ANNO 148 - N. 257

# CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821  
Roma, Via Campania 59 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510  
mail: servizioclienti@corriere.it

**V**  
**VALLEVERDE**

**Il rientro in famiglia**  
**Tacconi, il calvario**  
**«Così sono rinato»**  
di **Riccardo Bruno**  
a pagina 21

**Superati Haaland e Mbappé**  
**Messi, l'ottavo**  
**Pallone d'oro**  
di **Stefano Montefiori**  
a pagina 53

**V**  
**VALLEVERDE**

Equivoci e realtà

## IL TERRORE, I DIRITTI E LA PACE

di Aldo Cazzullo

**L'**antisemitismo può essere solo condannato e contrastato. Dall'assalto ai passeggeri all'aeroporto in Daghestan, alla violazione della bandiera alla Fao di Roma: chi nega agli ebrei e a Israele il diritto di esistere va combattuto.

Tuttavia sarebbe sbagliato considerare l'fondata di empatia per la Palestina che pervade anche l'Occidente come una pura manifestazione di antisemitismo. Che, ripeto, esiste, a sinistra come a destra, e va fermato. Ma nelle università italiane e anglosassoni non ci sono soltanto antisemiti.

continua a pagina 34



Rimon Kirshit (36), Daniel Aloni (44) e Elena Trupanov (50), prigioniere dal 7 ottobre, nel video di sedici secondi diffuso da Hamas

Israele Morta Shani, rapita al rave

## Hamas mostra in video 3 ostaggi Netanyahu: è tempo di guerra

di Lorenzo Cremonesi

**T**re donne israeliane nelle mani di Hamas, un video di 16 secondi: «Fateci tornare a casa». E le accuse a Netanyahu. «Dimissioni? Ora è tempo di guerra», replica il premier. Morta una delle ragazze rapite al rave.

da pagina 8 a pagina 13

HA 19 ANNI ED È TORNATA A CASA

## Il blitz: libera la soldata Ori

di Davide Frattini e Andrea Nicastro

**R**apita da Hamas nell'attacco terroristico del 7 ottobre, Ori Megidish, la soldata israeliana di 19 anni, è stata liberata dai suoi compagni.

alle pagine 8 e 9



Scelte strategiche

## CHE COSA PUÒ FARE L'EUROPA

di Maurizio Ferrera

**C'**è un ruolo specifico che l'Europa può giocare per spegnere l'incendio di Gaza? E, più in generale, far ripartire il processo di pace? Le divisioni durante il Consiglio europeo del 26 ottobre e il voto discorde in merito alla mozione Onu su Gaza hanno confermato che la Ue è tuttora incapace di esprimere una strategia condivisa. Agli occhi dei Paesi arabi l'Europa è vista come un «elefante con le gambe di un pollo» (il loro modo di rendere la nostra metafora del gigante dai piedi d'argilla).

continua a pagina 34

Manovra Il testo arriva in Senato, nessun emendamento. Tutte le regole. Critiche le opposizioni

## Intesa su affitti e pensioni

Riforme: premierato e norma anti ribaltone. Salvini: novità attese da anni

L'INTERVISTA AL LEADER DELLA LEGA

### «L'obiettivo è Quota 41 e una forte pace fiscale»

di Marco Cremonesi



«**S**oddisfatto per l'aumento di stipendi e pensioni e per il record di fondi per la sanità — dice Matteo Salvini sulla Manovra —. Smentito chi non credeva alle risorse per il Ponte sullo Stretto, che ci saranno, e su Quota 103 abbiamo trovato una buona mediazione. Anche se l'obiettivo resta Quota 41». Un rammarico? «Avrei voluto una pace fiscale più incisiva».

a pagina 3

**GIANNELLI**  
HALLOWEEN 2023  
  
FINANZIARIA MELONI

di Monica Guerzoni  
Adriana Logroscino  
e Mario Sensi

**L**a maggioranza «compatta» non presenterà emendamenti e la legge di Bilancio passerà oggi al Senato così come era stata licenziata nel Consiglio dei ministri. Gli ultimi nodi sono stati sciolti in un vertice tra i leader dei partiti di governo. Confermato il taglio al cuneo fiscale. Giù il canone Rai e sale la cedolare secca. Critiche le opposizioni. Il ministro Salvini: «Novità attese da anni». E venerdì il disegno di legge sulle riforme costituzionali: premierato e norma anti ribaltone.

alle pagine 2, 3, 5, 6 e 14  
**Ducci, Meli**

ERANO PER I MIGRANTI

## Frode sui fondi, agli arresti moglie e suocera di Soumahoro

di Fulvio Fiano  
e Michele Maragon

**F**ondi destinati ai migranti «sono stati spesi per viaggi, vestiti, centri estetici». Ecco le nuove accuse per la moglie, la suocera e i cognati del deputato Soumahoro, finiti ai domiciliari per riciclaggio nell'inchiesta sulla gestione della coop Karibu di Latina.

alle pagine 18 e 19  
**Piccolillo**

BUROCRAZIA E PARADOSSI

## La studiosa, le foto e le nuove gabelle

di Gian Antonio Stella

a pagina 23

## IL CAFFÈ

di Massimo Gramellini

**R**isparmiamoci le tiriterie sulla violenza degli ultrà che non c'entra niente col calcio. Il calcio mette insieme in spazi ristretti migliaia di persone che rappresentano territori e tribù contrapposte: con queste premesse, scriveva Gianni Brera, è un autentico miracolo che non si contino decine di morti ogni domenica.

Fino a ieri ignoravo che lionesi e marsigliesi si odiassero con tanta ferocia. Visti dall'Italia sono egualmente francesi, ma forse anche un francese stenterà a capire perché i romanisti si azzuffano coi napoletani. Da lontano le differenze rimpiccioliscono, mentre il tifo basato sul campanile è nato proprio per esasperarle. L'altra sera alcuni abitanti di Marsiglia sono usciti di casa, magari dopo avere visto quel che sta-

## La faccia di Grosso



va succedendo in Medio Oriente, e invece di benedire la sorte che li aveva fatti nascere in una parte di mondo relativamente tranquilla, hanno scagliato sassi contro il pullman della squadra «nemica». A farne le spese è stato un neutrale (ma per loro sarà un mercenario), l'allenatore del Leone Fabio Grosso, eroe sottostimato del Mondiale 2006 perché fu lui a procurarsi il rigore che ci permise di accedere ai quarti, lui a spennellare il gran gol che sbloccò la semifinale e sempre lui a mettere in rete l'ultimo pallone della finale che ci consacrò campioni. La sua faccia insanguinata è il manifesto della precarietà umana: basta un attimo e si finisce vittime di un troglodite che i suoi simili, oltretutto, celebreranno come un eroe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

140anni.edison.it

**e se**  
costruissimo  
altri 140 anni  
di progresso  
nel rispetto  
del pianeta?

**EDISON** 140 ANNI



31031  
9 771120 439008

Poste Italiane Sped. in A.P. - DL 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c.1, DGR Milano



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

# la Repubblica

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

Tiratura: 163.061 Diffusione: 189.229 Lettori: 1.482.000

Rassegna del: 31/10/23

Edizione del: 31/10/23

Estratto da pag.: 1

Foglio: 1/1



# la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari



Direttore Maurizio Molinari



La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Martedì 31 ottobre 2023

Oggi con Motore

Anno 48° N° 256 - In Italia €1,70

RIFORMA ISTITUZIONALE

## Le mani sulla Repubblica

Il governo approverà venerdì la modifica costituzionale: elezione diretta del premier e meno poteri al capo dello Stato. Via i senatori a vita, spunta la norma antiribaltone. Renzi: io ci sto. No dal resto delle opposizioni: si va verso l'Ungheria  
**Manovra, sui prodotti "prima infanzia" e assorbenti l'Iva sale al 10%**

Il commento

### Un salto nel buio

di Carlo Galli

L'approssimarsi della decisione governativa di dare inizio all'iter di riforma costituzionale per introdurre il premierato elettivo risponde a un disegno politico al tempo stesso contingente e, per la destra, identitario. **a pagina 27**  
di Cappellini, Ceccarelli, Lauria, Milella, Vecchio e Vitale **alle pagine 2, 3 e 4**

L'analisi

### L'inganno di Meloni

di Michela Marzano

Quando in Scozia entrò in vigore la norma che rendeva gratuita la distribuzione dei prodotti igienici femminili nelle strutture pubbliche, la promotrice della legge, la laburista Monica Lennon, commentò che nel proprio Paese, sarebbe finita la *period poverty*, la "povertà legata al ciclo". **a pagina 26**, di Bocci, Colombo e Santelli **alle pagine 6 e 7**

Il conflitto in Medio Oriente



Il video. A sinistra, uno degli ostaggi di Hamas si appella a Netanyahu. A destra, la soldata liberata dal blitz



## Si combatte nelle strade di Gaza City La sfida degli ostaggi fra Hamas e Israele

In un video accusano Netanyahu di non farle liberare, le tre donne ostaggio di Hamas. E il premier annuncia la liberazione di una soldata. **di al-Ajrani, Caferri, Di Feo, Mastrobuoni e Raineri** **da pagina 8 a pagina 13**

### Le parole d'odio nella Carta jihadista

di Andrea Romano

Se le parole sono importanti, lo sono ancora di più in tempi di orrore. Le parole di Hamas dovrebbero aiutare a comprendere la natura dell'organizzazione responsabile delle stragi antisemitiche del 7 ottobre. **a pagina 26**

Scandalo Soumahoro



### Truffe ai migranti arrestate moglie e suocera

di Clemente Pistilli **a pagina 17**

Tecnologia



### A San Francisco è arrivata l'ora dei taxi-robot

di Mastrolilli e Ratti **alle pagine 18 e 19**

Cartellone

### Virus e test atomici Se Halloween ormai è ogni giorno

di Stefano Massini

90 secondi all'Apocalisse. Lo dice il Doomsday Clock, cioè siamo sull'orlo della fine del mondo, e in questo mood eccoci infine alla notte dell'orrore. Solo che nella fattispecie non parlo di razzi, di ospedali distrutti, di bambini sgozzati o di profughi disperati. **a pagina 21**

### Chi ha paura del male nella testa

di Viola Ardone



**a pagina 30**

### Da Sordi a Favino cinema e guerra dei piccoli eroi

di Corrado Augias



**a pagina 32**

### Vi spiego perché ho votato Messi per il Pallone d'oro

di Paolo Condò

L'ottavo Pallone d'oro è quello che Lionel Messi, se fosse stato necessario, avrebbe serenamente scambiato con gli altri sette. Mai dire mai con lui, ma è verosimile che sia il premio finale: il più alto perché Leo, per guadagnarselo, ha colmato a 36 anni l'ultimo fossato che lo divideva da Maradona e Pelé. **a pagina 34**

**VIVIBANCA**

Costruisci oggi il tuo futuro con **Viviconto**.

Apri lo online su **vivibanca.it**

**OTTIENI FINO AL 5,50% INTERESSE LORDO ANNUO**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per tutte le condizioni contrattuali ed economiche consultare i Fogli Informativi nella sezione Trasparenza sul sito [www.vivibanca.it](http://www.vivibanca.it) e presso le Filiali della Banca.

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 20  
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.  
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.  
Milano - via F. Aporti, 8 - Tel. 02/574941,  
e-mail: [pubblicita@manzoni.it](mailto:pubblicita@manzoni.it)

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00  
- Grecia € 3,50 - Croazia KM 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50  
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ



Servizi di Media Monitoring

PRIME PAGINE



Martedì 31 Ottobre 2023  
Nuova serie - Anno 53 - Numero 256 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4604, DCB Milano

UK £ 1,40 - Ch.fr. 3,50  
Francia € 2,50 **€ 2,00\***



a pag. 35

ANCHE SUI CELLULARI

**Il credito al consumo sarà disciplinato da regole trasparenti in fase contrattuale e precontrattuale**

Pagamici a pag. 30

SU WWW.ITALIAOGGI.IT

**Criptovalute** - La circolare dell'Agenzia delle entrate

**Manovra** - La bozza aggiornata del bilancio 2024

**Enti locali** - Il parere dell'organo di revisione sul bilancio di previsione 2024-2026 elaborato dal Cndcecc

**In agricoltura scatta l'obbligo della polizza assicurativa contro i disastri naturali**  
Ermanno Comegna a pag. 36



# Criptovalute senza segreti

*Il proprietario dovrà sottoscrivere un contratto con una banca o una fiduciaria per la custodia delle chiavi crittografiche o per il conto che gestisce attività e passività*

Il possessore degli asset digitali dovrà sottoscrivere, con una banca o con una fiduciaria, un rapporto contrattuale avente ad oggetto la custodia delle chiavi crittografiche con le quali si ha accesso al portafoglio elettronico oppure il conto sul quale vengono addebitati/accreditati i flussi derivanti dall'acquisto e dalla vendita delle crypto-attività. Lo chiarisce l'Agenzia delle Entrate nella circolare 30/E del 27 ottobre 2023

Vedano a pag. 31

STORIE, VOCI, AVVENTURE

**Debutta il nuovo podcast di ItaliaOggi, il MarketingOggi**

a pag. 21

**Nascono le zone franche doganali al Sud: semplificazioni, esenzione da dazi e Iva**



Nascono le Zone franche doganali (Zfd) nel Mezzogiorno e aumentano i vantaggi della Zes unica. Il deposito delle merci e le attività di trasformazione delle imprese della Zfd, all'interno della Zona economica speciale unica del Sud, potranno godere dei benefici fiscali (principalmente esenzione dazi doganali e Iva) e di semplificazioni delle formalità di spedizione, riducendo una serie di costi che incidono sul budget aziendale. È quanto prevede, tra l'altro, il disegno di legge di conversione del decreto legge 124/2023 per il rilancio dell'economia del Mezzogiorno, che approvato dalla Camera passa ora al vaglio del Senato.

Pagamici a pag. 29

DIRITTO & ROVESCIO

La democrazia è un sistema complesso e delicato che vive solo se con esso c'è l'alternanza. Se non ci fosse la possibilità del ricambio al potere verrebbe infatti meno la spinta del cambiamento e la classe dirigente politica finirebbe per essere ridotta a una sorta di detentori del potere senza l'obbligo di rendere conto ai cittadini. Durante i 30 anni di Berlusconi il ricambio cessò di esistere. Infatti quando vinceva la sinistra i posti di comando (soprattutto nel settore cultura-spettacoli) andavano alla sinistra, ma quando vinceva il cdx, essi, non si sa perché, non venivano cambiati. Con **Giorgia Meloni** la musica è cambiata. Alla presidenza del Centro sperimentale di cinematografia è andato **Pupi Avati** che, pur essendo un grandissimo regista, non è certo come **Nanni Moretti**. Anche alla Biennale di Venezia, aria nuova e diversa con **Pieterangelo Buttafuoco**. Al Maxxi di Roma **Alessandro Giuli** ha sostituito **Giovanna Melandri**. Gente nuova e nuove idee. Costoro cambieranno quando il centro sinistra vincerà le elezioni.

**Non ci siamo mai seduti, tranne che a tavola.**

**RANA**

**Sfogliavela**

**RANA**

**SALMONE AFFUMICATO**

**250g**

**2 porzioni**

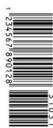
**COSÌ LISCIA E SOTTILE CHE IL RIPIENO SI SENTE DI PIÙ**

**Una sfoglia così liscia e sottile che il ripieno si sente di più.**

**Nuovi Sfogliavelo. Ancora una volta, ancora più buoni.**

488-001-001





**CALCIO: SERIE C**  
Catania in crisi  
ma Tabbiani  
per ora rimane  
Oggi parlerà  
l'ad Grella

GIOVANNI FINOCCHIARO pagina 16-17



**CATANIA**  
Esce dal carcere  
e minaccia la ex

LAURA DISTEFANO pagina II

**ADRANO**  
Morte di una 41enne  
la famiglia denuncia

SALVO SIDOTI pagina IX

**CATANIA**  
Ladri nella cappella  
rubate lastre marmo

LAURA DISTEFANO pagina I

**GIARDINI NAXOS**  
Maggioranza a pezzi  
l'aumento Tari salta

MAURO ROMANO pagina XIV



TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

# LA SICILIA



MARTEDÌ 31 OTTOBRE 2023 - ANNO 79 - N. 300 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1945

## GIALLO A PATERNÒ

### Fiera dei morti, tra i tiktoker c'è anche la figlia di un boss

MARY SOTTILE pagina 6



## UDIENZA IN VATICANO

Papa Francesco si rivolge alle donne «Abbandonate i contesti mafiosi»

FAUSTO GASPARRONI pagina 9

### Pochi soldi Meloni blinda la Manovra

L'accordo. C'è l'ok su «zero emendamenti» testo in Senato. Affitti, cedolare secca più soft

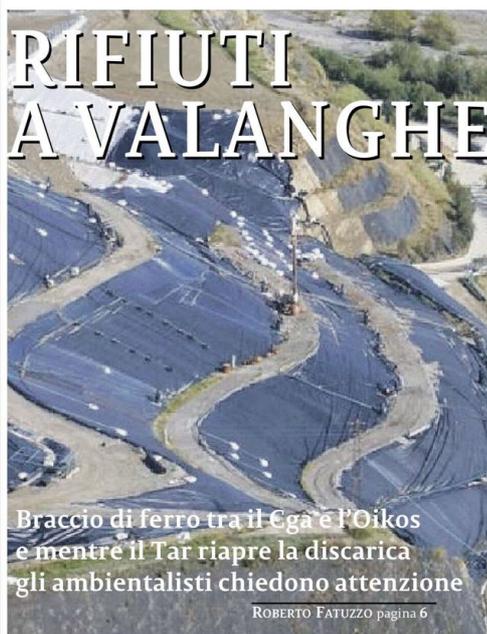
La premier nel vertice di maggioranza blinda la Manovra e ottiene l'accordo per non presentare emendamenti. Sugli affitti brevi la cedolare secca aumenta dalla seconda casa e arriva il codice per scovare le locazioni in nero.

SERVIZI pagina 2

## INDIGESTO

Questa bozza di manovra sembra un volantino con le offerte "prezzi invariati" Lidl: quota 104 diventa quota 103,99.

Gianluca Cotza



Braccio di ferro tra il Cga e l'Oikos e mentre il Tar riapre la discarica gli ambientalisti chiedono attenzione

ROBERTO FATUZZO pagina 6

## CALTANISSETTA

Riprende oggi il processo per il "depistaggio" di via D'Amelio

LAURA MENDOLA pagina 6

## CODICE ROSSO

Omicidi di famiglia cade il divieto di diminuire la pena prevista

SANDRA FISCHETTI pagina 9

## MEDIO ORIENTE

L'urlo delle rapite contro Netanyahu I tank avanzano verso Gaza City

MASSIMO LOMONACO pagina 4

## SCANDALO COOP MIGRANTI

### Moglie e suocera di Soumahoro finiscono agli arresti domiciliari

MARCO MAFFETTONI pagina 9

**IL TRASPORTO CHE PERCORRE LA STRADA DELLA SOSTENIBILITÀ**

LCT  
www.lctspa.it

TRASPORTO, SERVIZI, LOGISTICA, DISTRIBUZIONE



# Catania

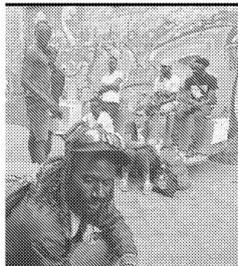
MARTEDÌ 31 OTTOBRE 2023

LA SICILIA

Area metropolitana  
Jonica messinese

viale O. da Roderone, 50 tel. 095.230544 cronaca@stadiacilia.it

FONTE

**Santa  
Maria**ACQUA  
OLICOMINERALE  
DI SICILIA**CATANIA****I migranti di San Berillo  
«Non siamo contrari  
ai controlli, ma aiutateci»**

L'appello dei ragazzi della "Gambia youth association" dopo il blitz nel quartiere in cui vivono. Chiedono un dormitorio e leggi che ne facilitino l'inserimento e la regolarizzazione.

PINELLA LEOCATA pagina IV

**CATANIA****I controlli dei vigili urbani: fioncano multe e sequestri per la guida pericolosa dei monopattini.**

SERVIZIO pagina III

**ACIREALE****Unità terapia intensiva cardiologica inaugurata un anno fa e mai attivata anche per mancanza di personale**

MARI CORTESE pagina XI

**GIARDINI NAXOS****Scintille De Luca-Stracuzzi  
sull'ipotesi di transazione  
con il Consorzio rete fognante**

Rispetto al milione e 700mila euro di debiti maturati allo scorso 31 dicembre, il sindaco naxiota ha proposto un milione 400mila euro, ma resta anche il nodo relativo alle competenze del 2023.

MAURO ROMANO pagina XIII

## In occasione della commemorazione dei Defunti, potenziate alcune corse e tre servizi dedicati Amts, più linee e bus per il cimitero

Da oggi attiva la navetta dal parcheggio di via Madonna del Divino Amore alle cappelle

L'Azienda metropolitana trasporti e sosta, in occasione della commemorazione dei Defunti, ha potenziato le linee già esistenti e attivato tre ulteriori linee dedicate per consentire agli utenti la migliore fruizione del cimitero nei giorni 1 e 2 novembre. Da oggi sarà attivo il servizio navetta (sette vetture) dal parcheggio di via Madonna del Divino Amore all'area cimiteriale. Navette dedicate anche per i diversamente abili.

SERVIZIO pagina III

**STAZIONE****Perde il controllo  
e con l'auto si "tuffa"  
nella fontana  
di Proserpina**

Un tuffo con l'Opel Corsa dentro la bellissima fontana monumentale di Proserpina a due passi dalla stazione e da piazza Papa Giovanni XXII. Protagonista una donna di 58 anni, che per cause ancora non chiare ha perso il controllo dell'auto finendo letteralmente a mollo. Erano le 4 del pomeriggio quando i vigili del fuoco sono intervenuti per tirarla fuori dall'abitacolo, mentre i vigili urbani stavano facendo i rilievi per stabilire la dinamica. La conducente, che ha riportato alcune contusioni, è stata portata al Cannizzaro.

LA.DIS.

**CATANIA****Zona del Castello Ursino  
pedonale: in Municipio  
una riunione operativa**

Continua - dopo via Garibaldi e piazza Mazzini - la pedonalizzazione voluta dall'Amministrazione Trantino. Non ci sono contrari a prescindere, ma serve un metodo condiviso per attuarla.

MARIA ELENA QUAIOTTI pagina III

**CATANIA****Addio terra battuta  
il campo Duca d'Aosta  
ora è in erba sintetica**

Lo storico campo Duca d'Aosta, completamente riqualificato, è stato riconsegnato ieri alle società calcistiche cittadine. Finita l'era della terra battuta, i giovani calciatori potranno finalmente calcare un manto in erba sintetica.

SERVIZIO pagina V



## Tomba profanata: rubati lastroni di marmo da una cappella

L'inquietante scoperta ieri al cimitero: «Sembrava ci fosse stato il terremoto o fosse esplosa una bomba»



Le lastre di marmo smantellate e portate via dalla cappella

L'assessore  
«Già presentato  
il progetto  
per installare  
le telecamere»

LAURA DISTEFANO

«Mi è parso di essere in una zona di guerra». È stata questa la sensazione provata da una settantenne quando ieri mattina è entrata nella cappella di famiglia al cimitero. Ha trovato la porta divelta, il pavimento pieno di cocci di vetro e le coperture di marmo scomparse. Le due pareti di 13 metri mostravano i buchi dei loculi vuoti. Uno scenario quasi da film horror. Fortunatamente i ladri hanno risparmiato le lapidi già impreziosite con scritte e foto. Questo fa pensare quindi che non si trattasse di una banda di tombaroli, ma sicuramente ad agire è stato un gruppo organizzato che indisturbato ha rimosso le lastre e poi le avrà riposte in

un camion, visto il peso, per il trasporto. Non è possibile posizionare cronologicamente il furto. «Non andavo al cimitero da oltre sei mesi, ieri sono andata per pulire in vista della commemorazione dei defunti», racconta la proprietaria della cappella che ha già denunciato i fatti alle forze dell'ordine. Anche se si è sentita dire: «Signora non è la prima...».

Del caso è stato informato anche l'assessore comunale ai Servizi Cimiteriali Giovanni Petralia, che è consapevole dei limiti della sorveglianza con i custodi. «La soluzione è l'installazione della videosorveglianza che è tra gli interventi previsti - spiega - nel progetto da un milione e mezzo di euro che abbiamo già presentato alla Regione e che sarà realizzato con fondi regionali e ministeriali. Mensilmente sollecito perché siano sbloccati i finanziamenti che ci permetteranno non solo di installare le telecamere ma anche di riqualificare strade e illuminazione e di regolamentare gli accessi al cimitero attraverso dei controlli elettronici. Non c'è alcuna sottovalutazione delle problematiche, siamo impegnati per risolverle», assicura Petralia.

**SCORDIA****Perde l'equilibrio e cade  
mentre raccoglieva olive  
corsa in ospedale inutile**

Grande commozione per la morte di Antonino Crispo, 80enne ex vigile urbano, caduto nel giardino di casa.

LORENZO GUGLIARA pagina X



L'ex direttrice generale

# Confindustria, dopo la rimozione Mariotti chiama i legali

Passa in mano ai legali la vicenda della destituzione di Francesca Mariotti sia dal ruolo di direttrice generale di Confindustria sia da quello di responsabile dell'area politiche fiscali dell'associazione. Un paio di settimane fa il presidente Bonomi ha comunicato alla manager la destituzione da entrambi i ruoli. In questo momento Mariotti è a disposizione della struttura ma senza alcun incarico. La dirigente avrebbe per una decina di giorni chiesto spiegazioni su due fronti. Il primo riguarda le motivazioni della rimozione. Il secondo: l'incarico che le dovrebbe a questo punto essere destinato all'interno della struttura di Confindustria. Non avendo ricevuto risposta né sull'uno né sull'altro fronte, a questo punto sarebbe intervenuto l'avvocato Pietro Ichino a formalizzare gli stessi quesiti. Anche per evitare — dicono fonti interne — che il silenzio potesse essere in qualche modo interpretato come una ammissione

indiretta di responsabilità.

Quale responsabilità? In realtà questo non è chiaro. Sia all'ultimo comitato di presidenza sia all'ultimo consiglio generale, di fronte a domande dirette il presidente Bonomi avrebbe spiegato la rimozione di Mariotti dai suoi due ruoli con il venir meno del rapporto di fiducia. Sul piano formale, secondo alcuni, la destituzione dal ruolo di responsabile dell'area fiscale dovrebbe avvenire con una delibera del comitato di presidenza, ma non è chiaro se questa delibera ci sia mai stata. Ultimo ma non meno importante, come era prevedibile Mariotti chiede un reintegro in funzioni equivalenti rispetto alle precedenti. Cosa per la verità non semplice visto che di direttore generale ce n'è uno, e a questo punto il ruolo è stato affidato a Raffele Langella, inoltre a Mariotti è riconosciuta una grande esperienza in campo fiscale ma la sua ex direzione è già stata assegnata a una sua stretta

collaboratrice, Giulia Abruzzese.

Tutta la vicenda si svolge nel momento in cui l'organizzazione sta affrontando il giro di boa del cambio al vertice. A gennaio si insedieranno i saggi che valuteranno il consenso sulle candidature.

**Rita Querzè**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Carlo Bonomi e F. Mariotti

## La lettera

Il giuslavorista Pietro Ichino incaricato dalla manager per ottenere chiarimenti



Peso:18%

CONFINDUSTRIA

## Bonomi: misure entro l'anno per sostenere gli investimenti

Nicoletta Picchio — a pag. 3



**Carlo Bonomi.**  
Presidente  
di Confindustria

# Bonomi: «Allarme investimenti, serve uno stimolo nella manovra»

**Confindustria**

Il leader di Confindustria: determinate usare presto e bene i fondi del Pnrr

**Nicoletta Picchio**

Spingere gli investimenti per crescere e agganciare le transizioni green e digitale. Carlo Bonomi insiste su questo aspetto, in vista del varo della manovra e dell'attuazione del Pnrr. «La legge di bilancio l'ho definita ragionevole, si è preso atto delle risorse e si è cercato di evitare provvedimenti elettorali. Quello che manca è lo stimolo agli investimenti. Questa parte non c'è, ci è stato detto che è rinviata alla ridefinizione degli obiettivi del Pnrr. Ci auguriamo che arrivi entro la fine dell'anno perché gli investimenti sono fondamentali per agganciare le transizioni».

Il presidente di **Confindustria** è tornato ad incalzare il governo. «Dobbiamo crescere. Il crollo degli investimenti è un dato allarmante. Il Pnrr è una grandissima opportunità, non possiamo permetterci di fallire. Nel prossimo triennio dobbiamo scaricare a terra presto e bene quei finanziamenti, realizzando ciò fa crescere il pil potenziale del

paese. Abbiamo realizzato 24,2 miliardi di investimenti su 24,5, un dato positivo, ma abbiamo spostato 18 miliardi al triennio successivo. Questo avrebbe voluto dire già un punto di pil per quest'anno», ha detto Bonomi.

«Abbiamo visto – ha continuato – cosa ha significato Industria 4.0. Questa parte, Industria 5.0, nella manovra non c'è. Sul Pnrr abbiamo chiesto 144 modifiche su 350 obiettivi: tra Pnrr e Repower Eu ci dovrebbe essere la dotazione finanziaria per stimolare gli investimenti, fondamentali per agganciare le transizioni. L'industria non è il problema, è la soluzione: bisogna fare investimenti in ricerca, innovazione, tecnologie».

Con la legge di bilancio per il presidente di **Confindustria** «c'era l'occasione di cancellare definitivamente la plastic tax, che è stata rinviata. Siamo un paese che continua solo a rinviare. Plastic tax e sugar tax hanno un gettito stimato di 650 milioni, con questa legge di bilancio viene tolta l'Ace per l'indu-

stria che pesa 4,7 miliardi di euro. Se queste risorse fossero state utilizzate per lo stimolo agli investimenti, saremmo stati anche d'accordo. Ma non è così. Fin da quando ho visto le prime bozze ho detto che rispetto alle dichiarazioni bisogna essere coerenti».

È in gioco la competitività del paese: «è un momento storico molto complicato, dobbiamo alzare lo sguardo all'orizzonte. Non ci sono più emergenze esogene che arrivano, sono fattori strutturali, perché le nostre imprese sono nel mondo. Il vero tema è la competitività, non se ne sta parlando. È la sfida che ci hanno lanciato Cina e Stati Uniti.



Peso: 1-2%, 3-19%



L'Europa deve dare una risposta cooperativa, se i singoli stati pensano di affrontare le complessità mondiali guardando all'interesse del singolo paese membro ci faremo veramente male».

Proprio alla luce delle tensioni geopolitiche e dell'ultimo conflitto in Medio Oriente secondo il presidente di **Confindustria** «occorre fare una riflessione strategica sulle fonti energetiche, su come renderci strategicamente indipendenti rispetto alle situazioni di criticità che abbiamo». Oggi, ha ricordato Bonomi, siamo dipendenti per il 45% come forniture di gas dall'Algeria: «non vorrei trovarmi a dover stra-

volgere di nuovo i nostri cicli produttivi e trovarci un'altra volta in crisi», ha detto Bonomi, ricordando i suoi viaggi in Ucraina e lo strazio davanti alle sofferenze della popolazione, sia lì che ora in Medio Oriente: «come cittadini del mondo ci hanno colpito e stravolto».

Bonomi ha parlato anche della delega fiscale. Per **Confindustria** si sarebbe dovuto scegliere un'altra strategia: una Ires di base al 15% per chi mantiene i soldi nell'azienda, patrimonializzandola e investendo, aumentando la tassazione se si prelevano le risorse. «Il percorso del governo è diverso, dando benefici

se investi o se assumi. Ma non voglio soldi pubblici per fare il mio mestiere, un imprenditore assume se arrivano le commesse e non per i contributi».

È RIPRODUZIONE RISERVATA

Legge di bilancio, si poteva eliminare definitivamente la plastic tax. Sull'energia occorre una riflessione strategica



**CARLO BONOMI**  
Presidente di Confindustria

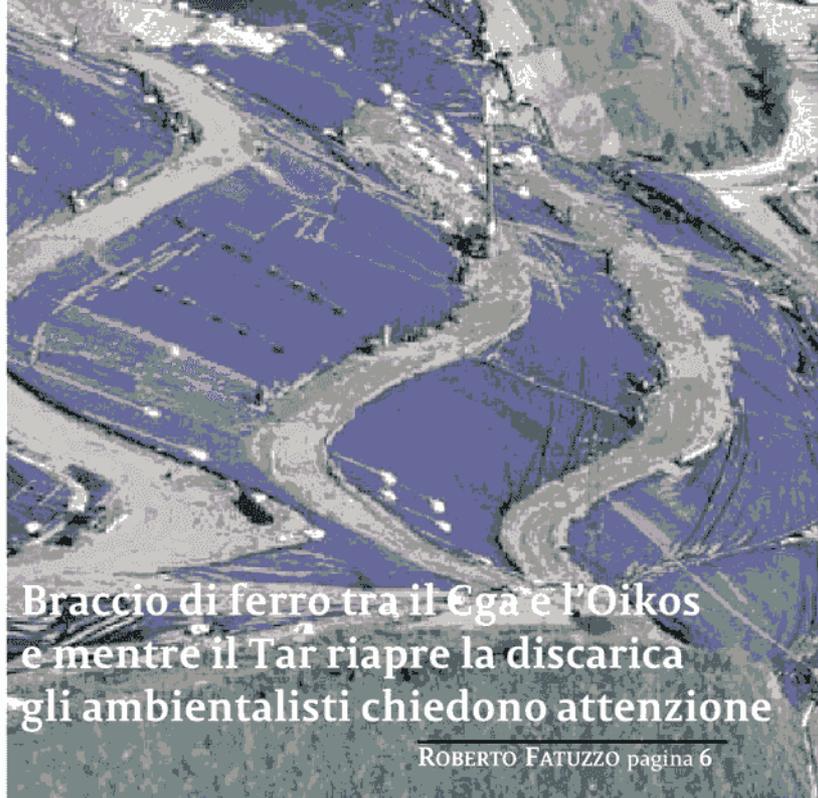


Peso:1-2%,3-19%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

565-001-001

# RIFIUTI A VALANGHE



Braccio di ferro tra il Cga e l'Oikos e mentre il Tar riapre la discarica gli ambientalisti chiedono attenzione

ROBERTO FATUZZO pagina 6

## Oikos, il Tar riapre la discarica

**Motta s. Anastasia.** Accolta l'istanza cautelare di sospensione della sentenza contestata del Cga  
La società: «Residua capacità di ricevere rifiuti». Comitati no discarica: «Continuiamo a vigilare»

ROBERTO FATUZZO

**MOTTA SANT'ANASTASIA.** Riprende con un nuovo colpo di scena la "partita infinita" della discarica di Valanghe d'Inverno, tra Misterbianco e Motta S. Anastasia. Com'è noto, l'Oikos, società titolare dell'impianto di rifiuti, aveva presentato a settembre domanda di revocazione della sentenza di giugno del Cga di Palermo di annullamento "per una serie di illegittimità" dell'autorizzazione integrata ambientale ("Aia") rinnovata ad agosto 2019 dalla Regione, sostenendo che la giustizia amministrativa avesse «preso un abbaglio».

Con la citata decisione del Cga, la

megastruttura avrebbe dovuto cessare definitivamente la propria attività di ricezione dei rifiuti, procedendo alla copertura e relativa bonifica, lamentando un proprio ingente danno economico e paventando sia l'inevitabilità di licenziamenti di personale (che potrebbe essere riconvertito) sia nel contempo un forte «danno agli interessi della comunità siciliana» per la carenza di spazi nelle discariche isolane e la conseguente necessità di spedire i rifiuti all'estero con un notevole aggravio dei costi per i Comuni. E l'Oikos chiedeva una sospensione degli effetti del clamoroso provvedimento, ritenuto infondato.

Nell'attesa della decisione nel meri-

to sul ricorso per revocazione, il Tar di Palermo con ordinanza n.350/2023 ha dato ragione all'Oikos, accogliendone l'istanza cautelare (ritenuta "non implausibile") di sospensione della sentenza contestata. e consentendole



Peso: 1-15%, 6-32%

quindi giuridicamente di tornare a utilizzare la propria discarica, con una cauzione da un milione di euro (con fideiussione) prevista in questi casi dalla legge e accettata dalla società ricorrente. Secondo quest'ultimo provvedimento del Tar, «l'esecuzione della sentenza del Cga, comportando la chiusura definitiva della discarica anche mediante la realizzazione di lavori finalizzati alla sua materiale copertura, e dunque sostanzialmente ostativi alla pratica possibilità di una riapertura futura conseguente all'eventuale accoglimento nel merito del ricorso in trattazione, è idonea a causare alla società ricorrente un pregiudizio grave e irreparabile». Secondo i giudici, nel comparare gli interessi pubblici e privati, è necessario tenere in considerazione il pericolo per l'impresa di vedere precluso per sempre in modo irreversibile l'uso della discarica anche nel caso in cui venissero dimostrate le proprie ragioni.

È l'Oikos fa presente che «Valanghe d'Inverno» ha allo stato attuale «una residua capacità di ricevere rifiuti pari a circa 240mila tonnellate, da poter utilizzare»; una tesi contestata dalla

Regione ma che per i giudici del Tar «non trova adeguata confutazione». Si ritorna quindi al 2019, in attesa della decisione di merito sul futuro della megadiscarica.

Immediata la reazione degli ambientalisti, che già prima avevano diffuso una dura nota degli «Stati generali dell'Ambiente» sulla «distanza minima di 3 km» che la Regione ha preannunciato di voler abolire e sugli inceneritori previsti. In un comunicato, nel prendere atto di quest'ultima ordinanza, i Comitati No Discarica affermano: «Siamo anzitutto solidali con i lavoratori che saranno comunque riconvertiti alla bonifica "post mortem" cui è tenuta l'Oikos, per la quale il recupero del milione di cauzione avverrà già nell'abbancamento autorizzato dei primi 13mila mc a 79 euro a tonnellata dei primi giorni di riapertura d'esercizio. Non sappiamo per quale squadra "faccia il tifo" la Regione, che pare voglia far saltare il limite dei 3 km dai centri abitati per l'insediamento degli impianti, proprio una delle ragioni essenziali della vittoria in tribunale: un altro regalo ai privati quando semmai occorre-

rebbe riportarlo a 5 km. Mentre proprio in questi giorni Valanghe d'inverno ha ricominciato ad emettere fetori, noi con ogni mezzo legale - dopo ben due vittorie al Tar di Catania e al Cga di Palermo - e con ogni campagna di mobilitazione creativa e popolare, non faremo dimenticare le ragioni specifiche (distanza e correttezza) e di tutela generale della salute che ci hanno assistito finora. Continueremo ad essere vigili e proattivi in ogni sede opportuna».



**NASCONO DUE CABINE DI REGIA A PALAZZO CHIGI**

# Decreto “Sud” al primo giro di boa, ora la parola passa al Senato

Palazzo Chigi si sostituirà alle Pa inadempienti per gli investimenti nella Zes unica, spazio alle aree interne

FRANCESCO BONGARRÀ

**ROMA.** L'Assemblea di Montecitorio vota la fiducia, con 184 sì, 106 no e 2 astenuti, chiesta dal governo per il decreto “Sud”. Il testo, dopo la votazione finale della Camera, passerà al Senato e dovrebbe venire convertito in legge entro il 18 novembre.

Varie le novità introdotte. Si parte dalla Zes unica per il Sud e dal coordinamento tra le risorse europee e nazionali per la Coesione e quelle del “Pnrr”, da un lato, e le risorse del “Fondo sviluppo e coesione” del ciclo di programmazione 2021-2027, dall'altro. A tal proposito, si prevede una cabina di regia a Palazzo Chigi per lo sviluppo delle aree interne. Si introduce lo strumento dell’“Accordo per la coesione”, in sostituzione dei “Piani di sviluppo e coesione”, per attuare gli interventi finanziati con il Fondo. E si dà la possibilità di finanziare gli interventi e le linee d'azione strategiche inserite negli “Accordi per la coesione”, stipulati con amministrazioni centrali, Regioni e Province autonome, anche con altre risorse disponibili come i fondi europei e le ri-

sorse destinate ad interventi complementari.

Il decreto interviene, poi, sulla disciplina dei Contratti istituzionali di sviluppo (Cis). Da un lato, prevede di limitare la stipula dei Cis esclusivamente per realizzare interventi finanziati con le risorse del “Fondo per lo sviluppo e la coesione” di valore complessivo non inferiore a 200 milioni e di valore unitario non inferiore alle soglie di rilevanza europea, come indicate nel nuovo codice dei contratti pubblici. E, dall'altro, la riformulazione della normativa sui poteri sostitutivi in capo al governo in caso di inerzia o inadempimento delle P.a. responsabili degli interventi. Si istituisce a Palazzo Chigi anche la cabina di regia per lo sviluppo delle aree interne, presieduta dal ministro per gli Affari europei, con il compito di approvare il “Piano strategico nazionale delle aree interne”. Alla cabina compete anche di monitorare l'utilizzo delle risorse finanziarie. Dal 2024 la Zes unica comprenderà Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna e sostituirà le Zes attuali. E anche su

questo si prevede una cabina di regia Zes alla Presidenza del Consiglio. Un portale web garantirà la conoscenza dei benefici riconosciuti alle imprese. Per quanto riguarda i migranti, si estende da 6 a 18 mesi il limite massimo di permanenza nei Cpr degli stranieri in attesa di espulsione. Gli hotspot e i Cpr vengono aggiunti all'elenco delle opere di difesa e sicurezza nazionale. E si stabilisce che le opere destinate alla difesa militare non siano soggette all'accertamento di conformità alle previsioni urbanistiche né al rilascio di titolo. Il decreto è stato molto criticato dalle opposizioni sia perché, come ricorda Filiberto Zarratti (AvS), non «ha alcun carattere d'urgenza», sia perché si «è arrivati a 4 voti di fiducia in un mese» e perché si «reintroducono le province per svuotarle di ogni potere». ●



**Il ministro per il Sud, Raffaele Fitto, mentre arriva a Palazzo Chigi**



Peso: 23%



## Consorzi Asi, aggiudicati a gara i primi immobili alle imprese

**PALERMO.** Per la prima volta nella storia delle aree di sviluppo industriale della Sicilia si è proceduto ad una gara per la vendita degli immobili destinati agli operatori economici e tutto è avvenuto in tempi record. La dismissione del patrimonio immobiliare ha avuto inizio a giugno, con la pubblicazione del bando di gara per la vendita di alcuni opifici industriali di Ragusa e, nell'arco di un mese dalla presentazione delle offerte, i lotti sono stati aggiudicati.

«È un risultato importante - commenta il commissario dei Consorzi Asi della Sicilia orientale, Giovanni Ilarda - soprattutto in una regione che, secondo l'ultima rilevazione europea, si

ritrova in fondo alla classifica per qualità e tempi della burocrazia. Un obiettivo che ho perseguito con determinazione, non solo per ripianare le enormi passività che sono state accumulate nel corso degli anni, ma anche per dare un contributo alla crescita economica del territorio».



Peso: 7%

Eccellenze

# UnionFood, Santi Finocchiaro (Dolfin) presidente del Gruppo Uova di Cioccolato



Sikelian 

 286  1 minuto di lettura



**Santi Finocchiaro** è stato nominato Presidente del **Gruppo uova Pasquali e altri prodotti di ricorrenza in cioccolato** di **Unione Italiana Food** (Unionfood), associazione di **Confindustria**, e presiederà il Consiglio e l'Assemblea del Gruppo nel quadriennio 2023–2027. Un gruppo appena costituito all'interno di **Unionfood** e che riunisce i principali leader nel mercato delle uova di Pasqua e prodotti similicon l'obiettivo di rappresentare in maniera coesa le istanze del comparto nell'interlocuzione con le Istituzioni e la Gdo.

Nato a Catania, Finocchiaro dal 2012 è presidente di **Dolfin spa** e, insieme ai fratelli Gaetano e Rosaria, rappresenta la terza generazione della famiglia alla guida dell'impresa nata ai primi del Novecento, in Sicilia, per la produzione di caramelle e confetti e divenuta nell'arco di un secolo azienda leader in Italia e all'estero per i prodotti da gelare, i mitici **Polaretti** esportati in oltre 50 Paesi al mondo.

Dopo l'esordio a fine anni Ottanta alla guida dei **Giovani Industriali** della provincia di Catania, Santi Finocchiaro è stato dal 1991 al 2015 componente della Commissione nazionale Mezzogiorno di **Confindustria**; dal 2018 ha assunto il ruolo di vicepresidente Confindustria Catania con delega alle **Politiche per il Sud**, incarico che ha curato anche nell'Advisory board di **Confindustria Sicilia**; dal 2000 fa parte del **Consiglio Direttivo AIDI** (Associazione Industrie Dolciarie Italiane), poi **Aidepi** e oggi **Unionfood**.

Come presidente del nuovo Gruppo Unionfood, Finocchiaro sarà impegnato, in primis, nel dialogo con la **Grande Distribuzione** per affrontare alcune criticità che interessano il comparto e che vanno nella direzione della lotta allo **spreco alimentare** e del **riciclo degli scarti/rifiuti industriali** nell'ottica della **responsabilità sociale e ambientale** delle imprese. Altro obiettivo sarà la promozione all'estero della tradizione italiana delle uova di Pasqua al cioccolato.

Al Gruppo Uova Pasquali e altri prodotti di ricorrenza al cioccolato di Unionfood aderisce **l'intera totalità dei produttori italiani** di uova di cioccolato. Aziende che, complessivamente, rappresentano un fatturato aggregato di circa **6,5 miliardi di euro**. **Unione Italiana Food** è la più grande associazione di rappresentanza diretta di categoria alimentare nell'Unione Europea e raggruppa piccole, medie e grandi imprese italiane produttrici di beni alimentari. Nata nel gennaio 2019 dalla fusione di **Aidepi** (Associazione delle industrie del dolce e della pasta italiane) e **Aiipa** (Associazione italiana industrie prodotti alimentari), rappresenta **550 imprese** di oltre 20 settori merceologici, che danno lavoro a **100.000 persone** e sviluppano un fatturato superiore a **52 miliardi di euro**, **18 miliardi** dei quali in export.



## OMICIDIO DI MAFIA

### Il figlio di Vecchio «Aspettiamo la verità da 33 anni è una vergogna»

**LAURA DISTEFANO**

Una verità mancata. Anzi una giustizia mancata. Il 30 ottobre 1990 è un giorno stampato nella mente di Salvatore Vecchio. Quel giorno gli arrivò una telefonata che cambiò la vita della sua famiglia per sempre. «Il telefonista della Megara mi chiamò per dirmi che mio padre aveva subito un'aggressione e che dovevo andare in Questura. Lì capì che era successo qualcosa di terribile». Giuseppe Vecchio (nella foto sopra), dirigente delle Acciaierie, fu assassinato assieme ad Alessandro Rovetta (nella foto sotto), manager della società alla zona industriale. Non erano ancora scoccate le 7 di sera quando i due lasciarono l'azienda per tornare a casa: erano a bordo di una Peugeot 305. Un commando armato, composto almeno da 4 persone, sparò da distanza ravvicinata. I primi colpi raggiunsero Rovetta alla tempia e al petto. Vecchio cercò di salvarsi entrando in un terreno sterrato, ma non ebbe nemmeno il tempo di aprire

lo sportello, i killer lo freddarono senza pietà.

«Quella sera l'unica cosa che ho pensato è stata correre da mio padre e raccontargli cosa fosse successo prima che lo venisse a sapere dai telegiornali», ricorda ancora Vecchio. Un poliziotto appena arrivò in Questura lo riconobbe e gli disse dell'omicidio.

Diversi mesi fa c'è stata al Tribunale un'udienza davanti al gip per valutare la richiesta di archiviazione della Procura. «L'ennesima», mormora Vecchio che poi grida: «Gli omicidi di mafia non andrebbero mai archiviati. Il 70% di questi delitti è senza una verità giudiziaria». Alla richiesta di archiviazione dei pm si sono opposti i familiari che hanno dato precise piste investigative. «È una vergogna. Ed

è indegno che in Paese civile dopo 33 anni non siano stati individuati e condannati i colpevoli dell'omicidio di mio padre. Questo caso sarebbe potuto essere risolto nel 1995 dopo le dichiarazioni di Giuseppe Ferone. Lo dico da anni. Non dovevano servire i pizzini di Provenzano per capire che la Megara fosse sotto la protezione dei Santapaola-Ercolano. Non dimentichiamo che Cosa nostra per prima cercò i mandanti per ucciderli perché avevano commesso un delitto senza la loro autorizzazione».

La lunga attesa per la decisione della gip Marina Rizza sta aprendo un velo di speranza in Vecchio. «Forse tutti questi mesi stanno servendo per studiare le carte e per analizzare la nostra opposizione. Se doveva archiviare penso lo avrebbe fatto una settimana dopo. Spero - confessa Vecchio - possa scrivere un'ordinanza dove dia delle indicazioni precise per dare un volto agli assassini di mio padre».



Peso: 18%

# Dalla Regione 100 milioni ai Comuni

## Bando per le infrastrutture delle Comunità energetiche rinnovabili. Unioncamere in campo

Burgio: «Fondi per aiutare cittadini e taglio bollette»

Pagliaro: «Autonomia con pannelli su ogni tetto»

**PALERMO.** Dopo il fondo da 5 milioni messo a disposizione dei piccoli Comuni siciliani per costituire giuridicamente le Comunità energetiche rinnovabili, e dopo l'avviso alle famiglie per assegnare 5 mila euro di contributo per ogni impianto fotovoltaico domestico (il regolamento è stato pubblicato sul sito istituzionale), il dipartimento regionale Energia, nell'ambito della nuova assegnazione programmata di 600 milioni di euro di fondi Fesr 2021-2027, a febbraio 2024 emanerà un bando da 100 milioni, rivolto ai piccoli Comuni, con il duplice obiettivo di contrastare la povertà energetica dei cittadini e di migliorare l'efficienza energetica degli edifici pubblici, tagliando la bolletta della P.a. il cui costo grava sulla comunità.

Lo ha annunciato Calogero Burgio, dirigente generale del dipartimento regionale Energia, parlando al convegno sulle Comunità energetiche rinnovabili organizzato ieri a Palermo da Unioncamere Sicilia con l'Ordine degli ingegneri di Palermo, Aiet-sezione Palermo, Enea, ateneo di Palermo e CamCom Palermo e Enna.

Burgio ha spiegato che «questi fondi, sotto forma di contributi a fondo perduto, serviranno ai singoli Comuni a costruire l'infrastruttura per la produzione di energia delle Cer per il consumo condiviso e la vendita, realizzate su aree di minimo 15 mila metri quadrati messe a disposizione dai Comuni. I ricavi derivanti dalla vendita di energia, stimati in 300 mila euro l'anno per ogni MW di potenza installata, e dagli incentivi statali, dovranno essere utilizzati dai sindaci per interventi di contrasto della povertà energetica dei cittadini e per acquistare sistemi di efficienza energetica degli edifici pubblici». Per favorire l'attuazione della misura, il dipartimento metterà a disposizione dei Comuni un

portale all'interno della piattaforma della Consip.

Da parte sua, Mario Pagliaro, dirigente di ricerca del Cnr di Palermo e coordinatore del Polo solare della Sicilia, ha calcolato che nel 2022 il numero di impianti fotovoltaici in Sicilia è cresciuto di 13 mila unità (+172% sui 4.624 impianti del 2021) raggiungendo una potenza installata complessiva di 1,74 GW e che l'Isola, essendo la regione più irradiata dal sole nel Mediterraneo, potrebbe raggiungere la piena autosufficienza energetica semplicemente impiantando sistemi fotovoltaici sui tetti di tutti gli edifici censiti dell'Isola, pari a 1.722.072, di cui 1.431.419 immobili residenziali. Con un impianto da 5 kW su ciascuno, si otterrebbe una potenza addizionale di 8,8 GW. Dato che l'obiettivo assegnato dallo Stato alla Sicilia è di 10,30 GW addizionali di rinnovabili entro il 2030, il solo fotovoltaico residenziale risolverebbe il problema. Secondo Pagliaro, «il governo regionale e l'Ars, per favorire al massimo la diffusione delle rinnovabili, dovranno varare una legge sulla transizione energetica nel cui ambito creare l'Istituto regionale per l'energia solare. È lo stesso modello con il quale l'Istituto regionale per la vite e il vino ha trasformato il vitivinicolo da settore residuale a comparto che fattura un miliardo l'anno».

Pino Pace, presidente di Unioncamere Sicilia, ha ricordato che «il "P-nrr" stanziava 2,2 miliardi per promuovere la nascita in Italia di Comunità energetiche rinnovabili nei Comuni con meno di 5 mila abitanti, con l'obiettivo di arrivare entro giugno 2026 a 15 mila Cer con una potenza installata di 2 mila MW da fonti rinnovabili e una produzione di 2.500 GWh l'anno. Ogni Cer potrà installare fino a 1 MW accoppiato a sistemi di stoccaggio, usufruendo di prestiti a tasso zero per il 100% delle spese ammissibili e di in-

centivi sull'energia ceduta. Nel decreto "Energia" atteso questa settimana in Cdm dovrebbero trovare spazio nuove indicazioni per chiarire, semplificare e ulteriormente incentivare la costituzione delle Cer. Dall'ultimo "Rapporto energia e clima" del Gse - ha aggiunto Pace - risulta che nel Paese, a fine 2022, erano attivi 46 sistemi di autoconsumo collettivo e 21 Cer, per una potenza installata di 1,4 MW. In Sicilia si ha notizia di Cer costituite a Brancaccio, Acate, Sortino, Marina di Ragusa, Messina, Blufi e Ferla, per una produzione annua di circa 650 GWh».

«Unioncamere Sicilia - ha concluso il segretario generale, Santa Vaccaro - con il progetto "Transizione energetica", finanziato dal Fondo perequativo 2021-2022 di Unioncamere nazionale, intende favorire la costituzione di organismi provinciali fra più enti istituzionali che facciano da collante tra la Regione e i Comuni, cercando di individuare enti, associazioni e soggetti pubblici e privati interessati a costituire giuridicamente Cer. Occorre condividere le informazioni e agire in sinergia affinché l'utilizzo degli incentivi statali e regionali sia canalizzato attraverso un unico sistema di istituzioni, enti, ordini professionali, università e centri di ricerca, cosicché sindaci, cittadini e professionisti possano avere a disposizione una assistenza uniforme nel territorio». ●



Peso: 36%

**PRESENTATO PIANO DI INVESTIMENTI DA 252 MILIONI**

# Gesap, Vito Riggio si dimette: «Aprire ai privati»

## Aeroporti, l'Ad di Palermo lascia a sorpresa. In vista dismissione quote CamCom?

**PALERMO.** Si accelera sulla privatizzazione degli aeroporti siciliani, partendo dalla Sicilia occidentale. L'operazione potrebbe avvenire in più mosse e, ad esempio, la prima potrebbe riguardare la dismissione delle quote in capo alle Camere di commercio, oberate come sono da decenni dal costo delle pensioni del personale, per il quale la Regione non ha versato da decenni le somme dovute. Si sa che l'Inps chiede il pagamento di 400 milioni per accettare di assorbire nell'istituto di previdenza questa partita di prestazioni per le quali non è mai esistito un fondo: la Regione non ha mai deliberato né per l'annessione al proprio Fondo pensioni, né perché le Cam Com ne potessero costituire uno proprio. Dunque, si apre finalmente la partita, che avrà certamente tempi molto lunghi. E a lanciare il primo segnale è stato ieri Vito Riggio, A.d. della Gesap, la società che gestisce l'aeroporto di Palermo e che, nel presentare il piano di investimenti infrastrutturali, ha annunciato le proprie dimissioni: «Non appena completano questa prima trincea di lavori nello scalo Falcone Borsellino mi dimetto. È bene che io mi ritiri e che si trovi un giovane A.d. che possa affrontare le sfide del prossimo futuro. Io ritengo che sia bene che la società trovi un socio per la gestione dello scalo così come accaduto per altri aeroporti italiani». Il

sindaco di Palermo, Roberto Lagalla (il Comune è il socio principale) ha af-

fermato che «sarà difficile nei prossimi mesi trovare qualcuno che sia all'altezza di proseguire il lavoro svolto da Vito Riggio alla guida della Gesap». Riggio (che era stato fortemente voluto lì dal governatore Renato Schifani proprio quando, a inizio del suo mandato presidenziale, cominciò a invocare la privatizzazione delle gestioni aeroportuali), contestualmente ha lanciato un messaggio alla politica per dare un senso al proprio passo indietro: «Chiudiamo il 2023 con 8 milioni di passeggeri e passiamo dal 57% all'80% dello stato di avanzamento dei lavori. Abbiamo confermato tutta la programmazione con un 15% in più rispetto all'inverno passato. C'è un utile di 9 milioni. Questo aeroporto è appetibile e la ricerca di un socio industriale, ove i soci decidessero di farlo, troverebbe sul mercato molta disponibilità. Io suggerisco an-

cora caldamente di farlo al più presto».

Sul piatto c'è un piano di investimenti approvato dall'Enac da 252 milioni per il decennio 2023-2033, di cui 100 milioni del periodo 2023-2027 già impegnati e 68 milioni di euro del periodo 2024-2027 in dirittura d'arrivo.

Il piano degli investimenti darà il via ai lavori per realizzare nuove opere (in corso e da avviare) e adeguamenti delle strutture esistenti.

Tra i progetti che si stanno realizzando entro il 2024 troviamo l'adeguamento sismico e la ristrutturazione del terminal passeggeri (primo lotto), per 40 milioni di euro, che ha visto nascere nuove aree commerciali, aumento gates e varchi di sicurezza, oltre alla realizzazione dell'avancorpo in area airside, nuovi impianti antincendio. Tra le novità c'è pure il nuovo impianto Bhs partenze (9,4 milioni).

L'assessore regionale ai Trasporti, Alessandro Aricò, ha esposto la posizione del governo: «I numeri dell'aeroporto sono importanti, con dati sui passeggeri sempre in aumento. Il governo regionale sta lavorando per proseguire questa linea e sviluppare ulteriormente questi dati. Abbiamo un ottimo trend anche a Trapani. In Sicilia c'è un grande incremento turistico. Stiamo lavorando per potenziare le corse con i treni da Palermo all'aeroporto, ma anche da Cefalù, da Agrigento e per collegare gli scali tra Trapani e Palermo».



La conferenza stampa di ieri



Peso: 24%

## Per le Cer arriva un bando da 100 mln

**D**opo il fondo da 5 milioni di euro messo a disposizione dei piccoli Comuni siciliani per costituire giuridicamente le Comunità energetiche rinnovabili e l'avviso alle famiglie per assegnare 5mila euro di contributo per ogni impianto fotovoltaico domestico, il dipartimento regionale Energia, nell'ambito della nuova assegnazione programmata di 600 milioni di euro di fondi Fesr 2021-2027, a febbraio 2024 emanerà un bando da 100 milioni di euro, rivolto sempre ai piccoli Comuni, con il duplice obiettivo di contrastare la povertà energetica dei cittadini e di migliorare l'efficienza energetica degli edifici pubblici, abbattendo così la bolletta della

P.a. il cui costo grava sulla collettività. Lo ha annunciato Calogero Giuseppe Burgio, dirigente generale del dipartimento regionale Energia, intervenendo al convegno sulle Comunità energetiche rinnovabili organizzato oggi a Palermo da Unioncamere Sicilia con l'Ordine degli ingegneri di Palermo, Aiet-Sezione di Palermo, Enea, Università di Palermo e Camera di commercio Palermo e Enna. Burgio ha spiegato che "questi fondi, sotto forma di contributi a fondo perduto, serviranno ai singoli Comuni a costruire l'infrastruttura per la produzione di energia della Comunità energetica rinnovabile per il consumo condiviso e la vendita, realizzate su aree di minimo 15mila metri quadrati messe a disposizio-

ne dai Comuni. I ricavi derivanti dalla produzione e vendita di energia, stimati in 300mila euro l'anno per ogni MW di potenza installata, e dagli incentivi statali, dovranno essere utilizzati dai sindaci per interventi di contrasto della povertà energetica dei loro cittadini e per acquistare sistemi di efficienza energetica degli edifici pubblici". Per favorire l'attuazione della misura, il dipartimento metterà a disposizione dei Comuni un portale all'interno della piattaforma della Consip. Da parte sua, Mario Pagliaro, dirigente di ricerca del Cnr di Palermo e coordinatore del Polo solare della Sicilia, ha calcolato che nel 2022 il numero di impianti fotovoltaici in Sicilia è cresciuto di 13mila unità (+172% sui 4.624 im-

pianti del 2021) raggiungendo una potenza installata complessiva di 1,74 GW e che l'Isola, essendo la regione più irradiata dal sole nel Mediterraneo, potrebbe raggiungere la piena autosufficienza energetica semplicemente impiantando sistemi fotovoltaici sui tetti di tutti gli edifici censiti dell'Isola. (riproduzione riservata)



Peso: 16%

PRESENTATI I RISULTATI DELLE RICERCHE DI UNICT SULL'INSULARITÀ

# Verso il Sud del Sud

*Analisi economica dei costi e benefici dell'insularità, con sullo sfondo l'idea che il problema possa anche essere il grave ritardo nello sviluppo economico*  
*Fra vari fattori aggiuntivi da considerare, la perdita di capitale umano*

DI CARLO LO RE

**L'**analisi economica dei costi e dei benefici dell'insularità è un tema «caldo» che da diversi anni vede un gruppo di ricercatori dell'Università degli Studi Catania e del Centro studi sulla cultura dei rischi impegnati nella configurazione delle dimensioni di costo tra insularità appunto e marginalità. La Regione Siciliana negli scorsi anni, grazie all'impegno dell'ex assessore al Bilancio, Gaetano Armao, ha messo in risalto il problema inerente il costo dell'insularità per i cittadini. Ma le domande che in questi anni di ricerche e lavori in Commissione che i ricercatori si sono poste sono diverse: si è davvero certi che tutto il costo sia da attribuire alla insularità o non vi sono anche dei costi legati alla marginalità economica della Sicilia?

In tale scenario qual è l'impatto delle infrastrutture sui «vantaggi» commerciali dell'Isola? Si riesce a isolarne la componente della discontinuità? Serve ancora parlare di isola o di marginalità o non servirebbe soffermare maggiormente l'attenzione sulla combinazione tra i due fattori? Del resto, nell'Unione Europea vi sono regioni che hanno ricevuto il riconoscimento «insulare» e di marginalità economica con specifiche policy prequative. Sarebbero applicabili pedissequamente

alla Sicilia? Anche perché tra i costi da considerare vi è anche la perdita di capitale umano e il differente costo della vita.

## Il lavoro di ricerca

«Su questi quesiti all'Università di Catania si è nel tempo prodotta una serie di contributi già illustrati alle comunità scientifiche di settore, appunto presentati al fine di far emergere ulteriori elementi di approfondimento su un tema complesso», ha dichiarato Benedetto Torrisi, docente di Statistica economica e responsabile del gruppo di ricerca Nemo e Spoke 7 UniCT, «abbiamo elaborato migliaia di dati e da questi sono emersi risultati interessanti, messi in luce in vari contributi di ricerca». «Di sicuro, esiste un costo legato agli aspetti geografici (distanza, accessibilità) e un costo legato agli aspetti strutturali (infrastrutture, servizi, efficienza del mercato del lavoro, pubblica amministrazione)», ha dal canto suo evidenziato Gianpiero Torrisi, docente di Economia applicata di UniCT, «le nostre analisi mirano a dare un contributo nella separazione degli effetti delle caratteristiche strutturali della Sicilia da quelli dell'insularità. I risultati preliminari individuerebbero solo le prime (le caratteristiche strutturali appunto) come aspetti in grado di avere un impatto significativo sulle dinamiche del pil

regionale».

## Infrastrutture e costo della vita

Per Lucio Siviero, che nell'ateneo catanese è docente di Economia dei trasporti, «l'infrastrutturazione rappresenta un acceleratore dei processi di sviluppo e ne abbiamo quantificato i rapporti di dipendenza, ma, quando tali rapporti vengono calcolati per le isole come la Sicilia e la Sardegna, gli effetti della discontinuità territoriale fanno sì che l'elasticità positiva venga determinata solo dal ruolo dei porti, mentre strade e ferrovie non registrano quell'apporto statisticamente significativo come quello che presentano nelle aree a sviluppo accelerato». In tale contesto, va da sé, la mancanza di servizi o la sperequazione sul loro accesso incide negativamente sulla struttura dell'indice del costo della vita, lasciando apparire dalle statistiche ufficiali che nelle isole il costo della vita è più basso di quello del nord Italia.

Giuseppe Notarstefano, docente di Statistica economica alla Lumsa e presidente nazionale di Azione Cattolica, ha invece sotto-



Peso: 51%

lineato come «occorra ripensare radicalmente i modelli e gli schemi di misurazione del costo della vita al fine di orientare in modo più efficace le politiche pubbliche senza peggiorare la coesione sociale e territoriale». Perché, con evidenza sempre più chiara, quel che vale per un piccolo borgo può non valere affatto per una metropoli a pochi chilometri di distanza. «Su questo aspetto riteniamo che ancora tanto vada fatto per revisionare la dimensione del costo della vita in Sicilia o in Sardegna, avendo chiaro che dalle statistiche ufficiali sfuggono quei costi che gravano sul bilancio delle famiglie per la mancanza o insufficienza di servizi che altrove rappresentano il volano dello sviluppo sociale», ha chiosato Benedetto Torrisi.

### Soluzioni?

Alle questioni poste dalla condizione naturale di insularità «sembra che non vi siano soluzioni», ha no-

tato Salvatore Corrente, docente di Metodi matematici per l'economia a UniCT, «ma nella realtà abbiamo misurato le ipotesi di intervento e i cambiamenti degli scenari. Con l'applicazione di specifici modelli matematici, siamo stati in grado di determinare come cambierebbe il posizionamento dello sviluppo e della attrattività economica della Sicilia o della Sardegna se si intervenisse specificatamente sugli aspetti della componente strutturale dell'economia». Antonio Pogliese, l'economista presidente del Centro studi sulla cultura dei rischi basato nel capoluogo etneo, ha da ultimo evidenziato il nesso fra il convegno di UniCT e del suo centro e i due momenti di riflessione sul tema dell'insularità svoltisi nelle estati del 2022 e del 2023 a Catania e a Cagliari, sempre sull'insularità. «Queste iniziative, su temi attuali e di interesse massificato», ha evidenziato Pogliese, «si inquadrano in un ruolo di sussidiarietà in-

tellettuale che deve essere svolto, per la tutela degli interessi generali, dall'accademia e dall'associazionismo. Riteniamo infatti che, a fronte di acclarata diligenza del capitale umano siciliano, non ci sia un'altrettanta acclarata diligenza nel cosiddetto Sistema Sicilia. Il tema seppur forte nei contenuti ha ragione di esistere nella sostanza dei fatti. Nel corso del prossimo convegno l'attenzione verrà dunque concentrata sulla Sicilia, che oggi rischia di diventare il Sud del Sud». (riproduzione riservata)



Peso: 51%

Fra le pieghe della Finanziaria regionale: ai sindaci 415 milioni

# Più soldi ai Comuni nella lotta agli incendi

Il 3% del budget va destinato ai piani di prevenzione, pulizia e vigilanza. Dai canili alla differenziata, tutti gli altri benefit

Pipitone Pag. 8

Un tesoretto da 3 milioni ai cuffariani per feste locali. Un lungo elenco di finanziamenti extra per le amministrazioni

## Finanziaria, ecco tutti i fondi ai Comuni

Il budget sale di 50 milioni ma ogni sindaco dovrà usare il 3% per prevenire gli incendi

### Giacinto Pipitone

#### PALERMO

Ogni sindaco dovrà destinare il 3% dei finanziamenti ordinari che riceverà l'anno prossimo dalla Regione a misure di prevenzione degli incendi. È uno degli articoli più innovativi della Finanziaria che l'assessore all'Economia, Marco Falcone, ha spedito in giunta la settimana scorsa per l'approvazione. Che dovrebbe avvenire a giorni.

L'articolo impone ai Comuni di impiegare il 3% dei finanziamenti ordinari per il diserbamento, la pulizia dei fondi e la vigilanza sui privati perché curino i loro campi adottando misure antincendio.

Il budget quest'anno si aggira sui 415 milioni, di cui 350 ordinarie e il resto per esigenze specifiche. E una parte importante dei 50 milioni in più che la Regione sta per concedere agli enti locali servirà per aiutare il governo a fronteggiare la principale emergenza degli ultimi mesi.

Va detto che il capitolo della Finanziaria destinato agli enti locali è il più articolato. E prevede una valanga di finanziamenti specifici che si muovono parallelamente a quelli ordinari. Andando a premiare una molteplicità di territori cari ai deputati: non a caso questo capitolo è sempre il più carico di emendamenti.

In primis ci sono 7 milioni per ga-

rantire gli aumenti di stipendio che ogni sindaco ha disposto nel 2023. Poi fra i finanziamenti più importanti c'è quello da 3 milioni ai Comuni che hanno superato il 65% di raccolta differenziata: i soldi verranno distribuiti



Peso: 1-17%, 8-36%

per il 50% in proporzione alla popolazione residente e per l'altra metà in base alla percentuale raggiunta.

Altri 3 milioni serviranno a finanziare nuovi canili per i Comuni che se ne sono dotati. Due milioni andranno a Lampedusa, Linosa, Pozzallo, Modica, Augusta, Siculiana e Porto Empedocle per fronteggiare i costi degli sbarchi di migranti. E a Lampedusa e Linosa è destinato un altro milione per finanziare operazioni di marketing per rilanciare la loro immagine turistica.

Un milione andrà ai Comuni costieri per attivare il servizio di salvataggio sulle spiagge nella stagione estiva. Città e paesi in cui si trovano siti Unesco godranno di un finanziamento aggiuntivo di 2 milioni e mezzo. E da qui in poi si apre il capitolo dei premi: i Comuni che sono stati Borgo più bello d'Italia si divideranno 340 mila euro, e quelli che sono stati Borgo dei borghi altri 160 mila. Ai Comuni che hanno spiagge che si sono aggiudicate la bandiera blu vanno 200 mila euro, a quelli che si sono aggiudicati la ban-

diera verde da parte dell'associazione Pediatri italiani e la bandiera lilla vanno altri 150 mila euro.

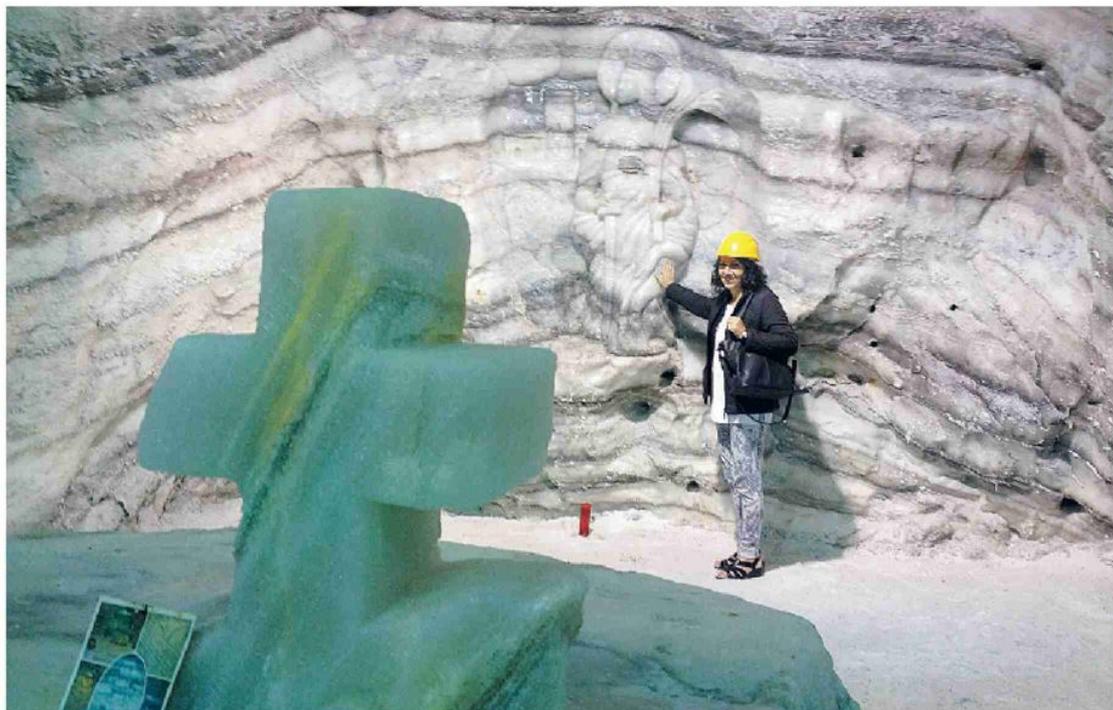
Due milioni vanno ai Comuni nel cui territorio ricadono le aree industriali per portarne avanti la cura. Un altro mezzo milione ai centri che fanno parte dell'associazione italiana dei Comuni virtuosi. Quattro milioni ai sindaci anche per le comunità alloggio e 7 milioni per assicurare il trasporto pubblico degli alunni pendolari.

Ci sono poi due articoli che assegnano altri finanziamenti specifici: il primo prevede un milione e mezzo che i sindaci useranno per la «valorizzazione dei luoghi di culto», il secondo assegna 3 milioni per iniziative di carattere sociale e culturale. Quest'ultimo budget verrà gestito direttamente dall'assessorato regionale agli Enti locali, oggi guidato dal cuffaritano Andrea Messina. Il testo dell'articolo precisa che sarà lui ad approvare con cadenza semestrale o annuale i programmi finalizzati all'erogazione dei contributi in favore dei Comuni che hanno svolto «manifestazioni per la

valorizzazione delle tradizioni locali e per il rafforzamento della coesione sociale e dell'economia locale».

La Finanziaria dovrebbe tornare in giunta entro la fine di questa settimana. L'eventuale approvazione permetterà al governo Schifani di provare a rispettare una tabella di marcia che prevede l'esame nelle commissioni entro il mese di novembre e quello in aula all'Ars entro la fine dell'anno. Evitando così l'esercizio provvisorio a cui si fa ricorso ormai da vent'anni consecutivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Realmonte.** Le miniere di sale dove hanno lavorato i 20 operai che non potranno andare in pensione



Peso: 1-17%, 8-36%



## Fabbricati e attrezzature: il provvedimento per le imprese nella bozza della legge di bilancio

# E spunta l'obbligo delle polizze per le calamità

È importante valutare attentamente le proprie esigenze assicurative e scegliere le coperture più adatte per garantire una protezione adeguata, una rete di sicurezza che protegge dalle conseguenze finanziarie di eventi imprevedibili. È di pochi giorni fa la notizia in base a cui si parla dell'obbligo per le imprese di assicurare, entro il 31 dicembre del 2024 le «immobilizzazioni materiali» ovvero terreni, fabbricati, attrezzature, impianti e macchinari contro i danni dovuti a calamità naturali come terremoti, alluvioni o frane. Lo prevede la bozza della legge di bilancio. Multe pesanti se non si adempie alla previsione normativa. Si va da 200mila a 1 milione di euro di sanzione pecuniaria amministrativa oltre che la possibile perdita di contributi o

agevolazioni statali anche per calamità. La misura - secondo quanto si legge nella bozza - sarebbe al vaglio del Mimit. «Le imprese - si legge - con sede legale in Italia» e «aventi sede legale all'estero con una stabile organizzazione in Italia» e iscritte al registro delle imprese «sono tenute a stipulare, entro il 31 dicembre 2024 contratti assicurativi a copertura dei danni alle immobilizzazioni materiali» causati da «calamità naturali». Si tratta, viene specificato di «sismi, alluvioni, le eruzioni vulcaniche, i fenomeni di bradisismo, le frane, le inondazioni e le esondazioni». «Il rifiuto o l'elusione dell'obbligo - si legge nella bozza - è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 200mila a euro 1.000.000». Le imprese di assicurazione possono

offrire la copertura «sia assumendo direttamente l'intero rischio sia in coassicurazione sia in forma consortile mediante una pluralità di imprese. In tale ultimo caso il consorzio deve essere registrato presso la Consap Spa e approvato dall'Ivass».

Peso: 10%

**PALERMO****Intesa Regione-Fs  
su rigenerazione  
e intermodalità**

**PALERMO.** Interventi di trasformazione e rigenerazione urbana di aree e asset ferroviari di proprietà del gruppo Ferrovie dello Stato dismesse o da dismettere e, ancora, il potenziamento del sistema di scambio intermodale nel territorio siciliano. Sono alcuni degli obiettivi fissati nel protocollo d'intesa, proposto dal presidente della Regione siciliana, Renato Schifani, e apprezzato dalla giunta, che sarà prossimamente stipulato tra la Regione e Sistemi urbani srl, società capogruppo del settore del Polo urbano che fa capo a Ferrovie dello Stato. Il protocollo punta a definire e realizzare obiettivi comuni con Fs per favorire la realizzazione di opere di trasformazione urbanistica e di rigenerazione urbana grazie all'insediamento di servizi e funzioni pubbliche e private quali parcheggi, aree verdi e soluzioni volte al risparmio energetico e alla sostenibilità.

Fra gli obiettivi, anche la realizzazione di hub intermodali di interscambio che siano efficienti, moderni e adatti ai flussi di mobilità del trasporto. Infine, il potenziamento delle funzioni per la logistica, ovvero i servizi di ultimo miglio.

«Il ruolo della Regione in questa intesa che andremo a sottoscrivere - dice il presidente della Regione - sarà quello di fare da cabina di regia, mettendo in atto tutte le azioni necessarie a contenere i tempi e ottimizzare l'attuazione degli interventi con riferimento alle procedure necessarie per la trasformazione delle aree e quindi eventuali iter di variante urbanistica. Sarà cura dell'amministrazione regionale anche valutare le opportunità e modalità di accesso a fonti di finanziamento pubblico per contribuire economicamente alla realizzazione degli interventi», conclude Schifani. Il gruppo Sistemi ur-

bani di Fs svolgerà, invece, il ruolo di presidio unitario per individuare le opportunità di trasformazione degli asset dismessi o da dismettere e definire, tramite la pianificazione e la progettazione, gli interventi di competenza. Secondo il protocollo d'intesa, le parti si impegnano a costituire anche un tavolo tecnico per seguire le fasi di avanzamento delle attività, aperto anche ai rappresentanti di istituzioni e Comuni coinvolti nelle iniziative di sviluppo. ●



Peso: 11%

# Manovra, accordo sugli affitti brevi Pensioni e tagli, medici verso lo sciopero

## Legge di Bilancio

Ddl al Senato, l'esame sarà blindato. Locazioni con codice antievasione

Accordo sugli affitti brevi, con l'ultimo ritocco dell'introduzione di un codice identificativo con finalità antievasione che arriverà con la conversione del Dl Anticipi. E la manovra arriva in Senato per la sessione di bilancio, che sarà blindata. Per le locazioni resta l'aumento della cedolare al 26% per seconda, terza e quarta casa affittata.

Fronte aperto con i medici sulle pensioni: camici bianchi pronti allo sciopero contro i tagli. **Fiamme-ri, Mobili e Trovati** — a pag. 2-3

## Intesa sugli affitti brevi con il codice antievasione

**La manovra al Senato.** Resta l'aumento di aliquota dalla seconda casa destinata alle locazioni turistiche. Una piattaforma nazionale registrerà gli immobili in offerta. Iva sui pannolini al 10%, sui seggiolini al 22%

**Marco Mobili  
Gianni Trovati**

ROMA

L'esclusione dall'aumento di tasse della prima fra le case destinate agli affitti brevi, insieme a un «codice identificativo nazionale» (Cin) per lottare contro l'evasione del settore, fanno scoppiare la pace in maggioranza sulla manovra di bilancio.

Il testo finale è stato trasmesso nella tarda serata di ieri al Senato dopo l'ok del Capo dello Stato e subirà oggi le prime modifiche con le inammissibilità che nel pomeriggio saranno comunicate dal presidente dell'Assemblea di Palazzo Madama, Ignazio La Russa. Sulle pensioni non cambia nulla rispetto alle anticipazioni dei giorni scorsi, che fanno però infuriare le categorie interessate dal taglio dell'assegno prodotto dalle modifiche ai coefficienti di rivalutazione: si tratta prima di tutto dei medici, che minacciano uno sciopero, ma la questione riguarda anche i dipendenti degli enti territoriali e gli insegnanti di asili e di scuole elementari parificate (si veda pagina 5). Sempre in fatto di previ-

denza, rimane inevasa la richiesta avanzata a più riprese nei giorni scorsi da Forza Italia di un aumento delle pensioni minime, così come servirà un approfondimento ulteriore per far quadrare i conti della Rai dopo la sforbiciata di 20 euro (da 90 a 70 euro annui) del canone. Cambia ancora, anche se di poco, il movimento della girandola Iva sui prodotti della prima infanzia: i pannolini sono ora destinati a salire dal 5 al 10%, mentre l'aumento pieno fino al 22% riguarderebbe solo i seggiolini auto.

Nella sostanza, comunque, il vertice che ieri ha riunito a Palazzo Chigi la premier Meloni, il ministro dell'Economia Giorgetti, il viceministro Leo e il leader della maggioranza è servito a chiudere senza troppi scossoni il dibattito tra le forze politiche sulla manovra, che ora pare orientata a un percorso blindato in Parlamento, senza emendamenti della maggioranza come chiesto dalla presidente del Consiglio. Meloni del resto nella riunione è tornata a chiedere compattezza senza alimentare polemiche interne dopo le decisioni assunte collegialmente, mentre il titolare dei conti

ha sottolineato che l'impianto della manovra risponde in pieno alle richieste di mercati e Unione europea concentrando sulle fasce più deboli le risorse a disposizione.

L'architettura, insomma, è quella e non si cambia. Come conferma l'enfasi politica alimentata intorno a correttivi minimi, e quasi impercettibili sull'equilibrio complessivo della legge di bilancio.

Il tema dell'ultimo giorno prima dell'approdo in Parlamento è stato ancora una volta quello degli affitti brevi. Il testo non ha subito modifiche rispetto all'ultima versione, che mantiene l'aliquota cedolare al consueto 21% per la prima casa che ogni pro-



Peso: 1-9%, 2-63%, 3-25%



prietario impiega negli affitti brevi, riservando l'aumento al 26% agli immobili a partire dal secondo. La novità che ha sbloccato il negoziato conducendolo a un inevitabile esito positivo arriva invece dal «codice identificativo nazionale» che sarà introdotto come emendamento al decreto legge anticipi (Dl 145/2023, in discussione sempre al Senato) e dovrebbe contrastare l'evasione imponendo ai proprietari di registrarsi in una piattaforma telematica nazionale. Il nuovo sistema dovrebbe rafforzare il meccanismo attuale basato su codici regionali necessari per promuovere l'offerta del proprio immobile. Le stime circolate ieri attribuiscono con qual-

che generosità oltre un miliardo di gettito potenziale al nuovo sistema, che per questa via dovrebbe alimentare le risorse destinate alla «riduzione della pressione fiscale» complessiva.

Sopravvive anche all'ultima riunione di maggioranza la norma che punta a rafforzare e velocizzare i pignoramenti, ora pudicamente indicati come «recuperi coattivi», dai conti correnti di chi evade il fisco. Il ministero dell'Economia fisserà per decreto le modalità operative dello scambio automatico di informazioni sulle giacenze dei conti, per tagliare i tempi d'azione dell'amministrazione finanziaria ed evitare di offrire ai diretti interessati una finestra utile a

far sparire le somme dai conti prima dell'arrivo del Fisco; cosa che oggi accade nel 47% dei tentativi portati avanti dall'agenzia delle Entrate. I modelli di riferimento per superare il problema sono quello spagnolo, dove il Fisco accede direttamente ai conti, e francese, dove in caso di mancata risposta tempestiva è la banca a essere sanzionata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Resta la stretta sui pignoramenti per ridurre il 47% di tentativi dell'agenzia che oggi vanno a vuoto**

#### PENSIONI

**I medici pronti allo sciopero contro il taglio dell'assegno causato dalle modifiche ai coefficienti di rivalutazione**

# 24 miliardi

#### IL VALORE DELLA MANOVRA

Il Ddl di bilancio che inizia oggi il suo iter a Palazzo Madama per essere approvata entro fine anno vale 24 miliardi che salgono a 28 con i 4 del taglio Irpef



Peso: 1-9%, 2-63%, 3-25%

**Le principali novità**

**Pensioni**

**Nel 2024 Quota 103 ma con penalizzazioni**

Il prossimo anno sarà più arduo accedere a tutti i canali di uscita anticipata. Ci sarà ancora Quota 103 (pensionamento con 62 anni d'età e 41 di contribuzione) ma con alcune penalizzazioni: ricalcolo contributivo dell'assegno, tetto a 4 volte il minimo per l'importo del trattamento (circa 2.272 euro mensili), e finestre d'uscita dilatate a 7 mesi per i lavoratori privati e a 9 mesi per quelli pubblici. Sale il requisito anagrafico a 63 anni e 5 mesi per l'Ape sociale e a 61 anni per Opzione donna, ma con uno "sconto" di 12 mesi per le lavoratrici con un figlio e di 24 mesi per quelle con più figli. Cambia la "soglia" obbligatoria per l'accesso alla pensione anticipata dei lavoratori interamente contributivi: sale a 3 volte l'importo dell'assegno sociale e si alleggerisce a 2,8 per le donne con un figlio e a 2,6 volte in presenza di più figli. Sempre per i «contributivi puri» è previsto il riscatto dei «vuoti contributivi» fino a un massimo di 5 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Riscossione**

**Pignoramenti sui conti, banche dati in aiuto**

Il pignoramento sprint sui conti correnti, travolto dalle polemiche politiche della scorsa settimana, non è più esplicitato nella versione del disegno di legge di bilancio depositata ieri sera dal governo a Palazzo Madama. Rispetto alla prima versione delle bozze l'Esecutivo già giovedì scorso aveva corretto il tiro quanto meno nella forma della norma eliminando, ad esempio, la notifica «senza indugio» alla banca del debitore. Nella stesura definitiva il Ddl si limita a prevedere «la possibilità di utilizzo di strumenti informatici per efficientare strumenti già esistenti utilizzati per il recupero d'importi relativi a cartelle esattoriali per le quali il contribuente non ha presentato ricorso e non ha ottenuto una sospensione giudiziale». Il tutto senza cambiare la sostanza sulla possibilità di migliorare l'uso dei pignoramenti sui conti degli evasori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Lavoro**

**Cuneo contributivo, tredicesima senza taglio**

Nella legge di Bilancio resta il taglio del cuneo contributivo di 7 punti per retribuzioni lorde fino a 25mila euro e di 6 punti fino ai 35mila euro, ma a dicembre 2024 non ci sarà alcun taglio dei contributi per la tredicesima.

I premi di produttività restano tassati al 5% fino a 3mila euro per redditi fino a 8mila euro. Il tetto per i fringe benefit esentasse salirà a 1.000 euro per tutti i lavoratori, mentre sarà di 2mila con figli a carico.

Anche i lavoratori di bar e ristoranti, ovvero gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, avranno diritto al bonus detassato pari al 15% della retribuzione lorda per notturni e prestazioni di lavoro straordinario effettuate nei giorni festivi, inizialmente previsto per i dipendenti delle strutture turistico-alberghiere. Il bonus si applica per il primo semestre 2024 ai dipendenti con un reddito massimo di 40mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Sanità**

**Contratti, liste d'attesa e tetti di spesa rivisti**

Confermato l'aumento dei fondi: 3 miliardi nel 2024, 4 miliardi nel 2025 e 4,2 l'anno dopo. I fondi, circa 2,4 miliardi, serviranno innanzitutto per finanziare il rinnovo dei contratti del comparto sanitario (medici ospedalieri, infermieri e medici di famiglia). Il resto dei fondi (280 milioni l'anno) serviranno in particolare per pagare gli straordinari di medici e infermieri (100 euro lordi per i primi, 60 euro per i secondi) che si concentreranno sul taglio delle liste d'attesa a cui potrà essere riservato anche lo 0,4% del Fondo sanitario (520 milioni). Rivisti al rialzo i tetti di spesa per gli acquisti delle prestazioni dalle strutture private e viene ritoccato anche il tetto della farmaceutica ospedaliera che nel 2024 sale all'8,5 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Tasse sul mattone/1**

**Superbonus, plusvalenza al 26% per dieci anni**

Il disegno di legge che approda al Senato per l'avvio della sessione di bilancio conferma le anticipazioni della vigilia in materia di tasse sul mattone e soprattutto sugli immobili che hanno beneficiato del 110% per interventi di efficientamento energetico e di messa in sicurezza con il sismabonus. In caso di vendita della casa, infatti, il proprietario si vedrà tassare la plusvalenza realizzata al 26% se non sono trascorsi 10 anni dal termine degli interventi finanziati con il superbonus. Non solo. Con un'altra norma si interviene anche sulle modalità di determinazione della base imponibile per calcolare la plusvalenza e in particolare sui costi sostenuti. Questi ultimi saranno totalmente indeducibili per i cinque anni e dal sesto in poi lo saranno parzialmente con una deducibilità delle spese sostenute soltanto del 50 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Tasse sul mattone/2**

**Bonus casa, aumentano i costi per i bonifici**

Costi extra sui bonifici parlanti che è necessario effettuare per avere accesso alle agevolazioni casa. La ritenuta alla fonte, operata da banche e Poste sui pagamenti che arrivano ai fornitori del settore edile, sale dall'8 all'11 per cento. Tre punti in più che, dopo diverse limature, scatteranno dal primo marzo 2024, togliendo alle imprese di settore una notevole liquidità. Arrivano, poi, nuove verifiche sugli immobili ristrutturati con il superbonus. L'agenzia delle Entrate, attraverso incroci nelle sue banche dati, controllerà la presentazione della dichiarazione di variazione catastale. In caso di difformità, saranno inviate ai contribuenti lettere di compliance. Aumenta, infine, anche l'Ivce, l'imposta sul valore degli immobili detenuti all'estero.

Passerà dal 7,6 per mille al livello massimo del 10,6 per mille, con un incremento di circa il 40 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Lavori pubblici**

**Ponte sullo Stretto, 780 milioni nel 2024**

Il Ponte sullo Stretto debutterà con un finanziamento di 780 milioni per il 2024, in un calendario che contempla un finanziamento complessivo da 11,63 miliardi fino al 2032 ma chiede al ministro delle Infrastrutture di informare ogni anno entro il 30 giugno il Cipe sulle iniziative per il reperimento delle «ulteriori risorse a copertura dei costi di realizzazione dell'opera». La manovra conferma anche per l'anno prossimo i ristori per le imprese di costruzioni nel fronteggiare il caro materiali. Il Fondo per la prosecuzione di opere pubbliche viene rifinanziato con 200 milioni in più per il 2024, passando da 500 a 700 milioni e altri 100 milioni per la prima parte del 2025, che però è una mera finestra di pagamento. Arriva poi un Commissario straordinario per la progettazione, l'affidamento e l'esecuzione degli interventi finalizzati alla velocizzazione e al potenziamento della linea ferroviaria adriatica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Famiglie**

**Bolletta elettrica, aiuti con risorse dimezzate**

Confermato il dimezzamento delle dote (da 400 a 200 milioni) per rifinanziare, anche nel primo trimestre del 2024, il contributo straordinario per i titolari del bonus elettrico, lo sconto in bolletta per le famiglie in condizioni di disagio. Il governo dovrà però chiarire le modalità applicative dell'agevolazione, cioè l'esatta platea dei potenziali beneficiari dato che, come noto, a fine 2023, scadrà l'innalzamento fino a 15mila euro, voluto dall'attuale esecutivo, della soglia Isee per accedere al beneficio che ha fatto lievitare la platea dei potenziali percettori a 4,3 milioni. Per l'iva sui prodotti della prima infanzia, i pannolini sono destinati a salire dal 5 al 10%; aumento pieno fino al 22% solo per i seggiolini auto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LE AGENZIE DI RATING IL giudizio di Fitch è atteso per il 10 novembre, quello di Moody's è in programma il 17 novembre**

**IL GIUDIZIO DELLA UE È atteso per il 21 novembre il primo responso da parte di Bruxelles sulla manovra**

**Governo.** La premier Giorgia Meloni, con il vicepremier Antonio Tajani (sinistra) e il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti



Peso: 1-9%, 2-63%, 3-25%

PENSIONI

Mappa dei tagli e dei nuovi tetti

Prioschi e Rogari — a pag. 5

# Pensioni, tagli e nuovi tetti: medici pronti allo sciopero

**Il cantiere.** Non esclusi i tempi supplementari in Parlamento sulla stretta su dipendenti enti locali, maestri e «sanitari». Nodo assegni minimi

**Marco Rogari**

ROMA

Almeno su una parte del capitolo pensioni della manovra si annunciano i tempi supplementari in Parlamento. Nonostante l'accordo raggiunto nella maggioranza sul freno agli emendamenti, sono destinate a finire nel mirino delle opposizioni, le "minime", con la richiesta di un irrobustimento dell'assegno in aggiunta alla prevista rivalutazione "obbligata", e, soprattutto, la stretta alla quota retributiva per anzianità inferiori a 15 anni di una fetta degli "statali": dipendenti degli enti locali, maestri, ufficiali giudiziari e "sanitari". I tagli, secondo uno studio della Cgil, riguarderebbero a regime circa 700mila persone e oscillerebbero da oltre 4.320 euro l'anno nel caso di una retribuzione lorda di 30mila euro a quasi 7.390 euro con un stipendio lordo di 50mila euro. Per questo motivo i sindacati dei medici e degli anestesisti minacciano lo sciopero sostenendo che la «misura è colma», anche perché si toccano i diritti acqui-

siti e di fatto si favorisce un pericoloso esodo dei professionisti dal Servizio sanitario nazionale. La questione sarebbe stata sollevata da Forza Italia anche nel corso del vertice di maggioranza di ieri a palazzo Chigi, ma l'orientamento sarebbe stato di affrontare questo nodo in un secondo momento.

Il maggiore dei sindacati dei medici ospedalieri, l'Anaa-Assomed, e il sindacato Cimo-Fesmed chiedono però risposte immediate con il ritiro della misura perché la definiscono un «inaccettabile attacco ai diritti acquisiti: si riducono le aliquote di rendimento dei contributi versati prima del 1996 colpendo quasi il 50% del personale attualmente in servizio con una perdita stimabile tra il 5% e il 25% dell'assegno pensionistico annuale, da moltiplicare per l'aspettativa di vita media». Il sindacato degli anestesisti, Aaroi-Emac, fa poi sapere che si stima per il sistema ospedaliero pubblico una «perdita istantanea di oltre un migliaio di anestesisti rianimatori e di medici di pronto soccor-

so assunti con contratto nazionale di lavoro (circa il 7% complessivo dei professionisti di questi due settori che oggi lavorano come pubblici dipendenti), e la perdita successiva di un altro 2% all'anno da qui a venire per altri 15 anni (quelli che più o meno restano all'esaurimento dei medici pensionandi con il "sistema misto")». All'attacco anche Cgil e Uil. La stessa Cgil è critica sul capitolo previdenza della manovra.

Ma, a meno di un restyling in extremis, il testo della legge di bilancio che sarà esaminata dal Senato dovrebbe confermare questo giro di vite per poi magari lasciare aperto lo spazio a correzioni in corsa.

A essere sicuramente confermate sono le altre misure già annunciate: da Quota 103, con il ricalcolo contributivo e il tetto all'importo



Peso: 1-1%, 5-51%

del trattamento, all'innalzamento dei requisiti anagrafici per Ape sociale (a 63,5 mesi) e Opzione donna (a 61 anni, con sconti alle lavoratrici madri di 12 mesi in presenza di un figlio e di 24 mesi con più figli) e al riscatto fino a un massimo di cinque anni dei cosiddetti lavoratori interamente "contributivi".

Le modifiche apportate negli ultimi giorni all'impostazione originaria della manovra, soprattutto per effetto del pressing della Lega, non intaccano la strategia decisa dal governo per rendere più arduo l'accesso a tutti i canali di uscita anticipata. A cominciare dal post-Quota 103. Che, se nel 2024 non vedrà materializzarsi Quota 104 come era stato ipotizzato al momento del varo della manovra da parte del Consiglio dei ministri, sarà comunque caratterizzato da forti penalizzazioni all'attuale via d'uscita con 62 anni d'età e 41 di contribuzione. Oltre al ricalcolo contributivo dell'assegno (il sistema non sarà più "misto") viene fissato un tetto all'importo dell'assegno fino al

raggiungimento del requisito di vecchiaia dei 67 anni: il limite d'importo massimo sarà di quattro volte il minimo e, quindi, nel 2024 di circa 2.272 euro. È poi prevista un'estensione delle cosiddette finestre mobili, ovvero del periodo di attesa per l'erogazione del primo rateo pensionistico una volta maturati i requisiti, che si allungano a sette mesi per il lavoratori privati e a nove mesi per quelli pubblici.

Per i lavoratori interamente contributivi, quelli che al 31 dicembre 1995 risultano privi di anzianità "assicurativa", cambia anche il "tetto" collegato all'utilizzo della via di pensionamento anticipato con 64 anni d'età e 20 di versamenti. La soglia dal 2024 salirà a tre volte l'assegno sociale (e quindi a circa 1.521 euro lordi al mese, al netto della rivalutazione prevista per il prossimo anno), ma non per le lavoratrici con prole. Che vedranno scendere il "tetto" a 2,8 volte la pensione sociale con un figlio e 2,6 volte in presenza di più figli (circa 1.318 euro lordi mensili). L'assegno non potrà comunque superare le

cinque volte il minimo Inps fino al raggiungimento del requisito di "vecchiaia" dei 67 anni.

Per questo "canale" la legge di bilancio introduce anche una finestra di tre mesi dalla maturazione dei requisiti oltre all'adeguamento del requisito contributivo (20 anni) alla speranza di vita. Sempre i "contributivi" puri vedranno però facilitato l'accesso al pensionamento di vecchiaia con 67 anni di età e almeno 20 anni di contribuzione: dal prossimo si potrà andare in pensione se il trattamento maturato sarà pari alla pensione sociale e non più superiore di almeno 1,5 volte. Nulla cambia per il pensionamento di vecchiaia dei lavoratori interamente contributivi con 71 anni d'età e almeno cinque anni di versamenti a prescindere dell'importo del trattamento.

La manovra prevede anche il ripristino dal 2025 dell'adeguamento automatico per le uscite anticipate con 42 anni di età a 10 mesi (41 anni e 10 mesi per le lavoratrici), a prescindere dall'età anagrafica.

**I sindacati del settore sanitario: si toccano i diritti acquisiti**  
**Rischio esodo di massa dagli ospedali**

**Requisiti necessari quest'anno e il prossimo**

Età e contributi minimi richiesti nel 2023 e nel 2024

	ANNI D'ETÀ		ANNI DI CONTRIBUTI		NOTE	
	2023	2024	2023	2024	2023	2024
<b>ANTICIPATA</b>						
<b>Sistema misto donne</b>	----	----	41 e 10 mesi		Finestra di 3 mesi	
<b>Sistema misto uomini</b>	----	----	42 e 10 mesi		Finestra di 3 mesi	
<b>Sistema contributivo</b>	64		20		Importo non inferiore a 2,8 volte l'assegno sociale e limitazione temporanea del valore dell'assegno <sup>(1)</sup>	
<b>VECCHIAIA</b>						
<b>Sistema misto</b>	67		20			
<b>Sistema contributivo uscita standard</b>	67		20		Importo non inferiore a 1,5 volte l'assegno sociale	
<b>Sistema contributivo senza requisito importo pensione</b>	71		5		-	
<b>LE ALTRE OPZIONI PRINCIPALI</b>						
<b>Quota 103 settore privato</b>	62		41		Finestra di 3 mesi <sup>(2)</sup> Finestra di 7 mesi <sup>(3)</sup>	
<b>Quota 103 settore pubblico</b>	62		41		Finestra di 6 mesi <sup>(2)</sup> Finestra di 9 mesi <sup>(3)</sup>	
<b>Opzione donna dipendenti<sup>(4)</sup></b>	60 nel '22	61 nel '23	35 nel '22	35 nel '23	Finestra di 12 mesi	
<b>Opzione donna autonome<sup>(4)</sup></b>	60 nel '22	61 nel '23	35 nel '22	35 nel '23	Finestra di 18 mesi	
<b>Ape sociale</b>	63	63 e 5 mesi	30	32	36 <sup>(5)</sup> Compatibile con redditi da lavoro dipendente o parasubordinato entro 8mila euro, da lavoro autonomo entro 4.800 euro all'anno	

(1) 2,8 volte per donne con 1 figlio, 2,6 con almeno 2 figli; (2) Importo limitato a 5 volte il trattamento fino all'età della pensione di vecchiaia; (3) Calcolo dell'assegno con il metodo contributivo e limite temporaneo di importo; (4) Requisito anagrafico ridotto di 1 anno con un figlio, di 2 anni con due o più figli o se licenziate o dipendenti da aziende in crisi; (5) Fino a 2 anni in meno di contributi per le madri.



Peso: 1-1%, 5-51%

CASA

La stretta arriva  
in otto mosse

Giuseppe Latour — a pag. 6

# Meno bonus, più tasse e controlli: sulla casa una stretta in otto mosse

**Immobili.** Imposta al 26% solo dal secondo affitto e nuovo codice identificativo ma restano molte misure restrittive: plusvalenza sul 110% e ritenute più salate

**Giuseppe Latour**

Cedolare al 26% sugli affitti brevi confermata, ma solo a partire dal secondo appartamento. Con la novità di un codice identificativo, per far emergere il sommerso. Dopo il pressing di Forza Italia, la versione del Ddl di Bilancio in arrivo in Parlamento si muove nella direzione, già anticipata nei giorni scorsi (si veda «Il Sole 24 Ore» di domenica), di alleggerire il carico fiscale sulla casa rispetto alle prime ipotesi della manovra. A rendere molto più sfumato questo alleggerimento, però, c'è il peso di diversi altri interventi che vanno in direzione di una decisa stretta, fatta di maggiori imposte e controlli.

La misura più incisiva, in questo senso, è certamente quella legata agli immobili ristrutturati con il superbonus. Una misura che, nei fatti, punta a far rientrare nelle casse dello Stato una parte delle agevolazioni incassate dai contribuenti sotto forma di 110 per cento. Chi ha ristrutturato una seconda casa, in caso di vendita entro dieci anni dai lavori, vedrà formarsi una plusvalenza, tassata al 26%, nel suo reddito. Il calcolo della base imponibile da tassare, poi, sarà particolarmente sfavorevole. Per i primi cinque anni, i costi di ristrutturazione non potranno essere dedotti (come era finora) dalla plusvalenza. Per i cinque

anni successivi saranno deducibili al 50 per cento. In sostanza, da gennaio il carico fiscale su queste vendite aumenta in modo esponenziale. Sono esclusi gli immobili ereditati.

Tornando alla cedolare, l'aliquota resterà al 21% su tutti gli affitti brevi ma «in caso di destinazione alla locazione breve di più di un appartamento per ciascun periodo d'imposta», salirà al 26 per cento. In questo quadro, sarà introdotto nella conversione del decreto fiscale collegato alla manovra un nuovo codice identificativo nazionale per gli affitti brevi. Servirà a tracciare l'utilizzo che viene fatto degli appartamenti, per evitare il "nero".

L'altra grande stretta riguarda i contribuenti solo in modo indiretto. Viene, infatti, innalzata da marzo del 2024 di tre punti la ritenuta (a quota 8% da gennaio del 2015) che banche e Poste trattengono al momento dell'accredito dei bonifici disposti dai clienti ai fornitori per ottenere detrazioni. La sostanza è che le imprese edili avranno meno liquidità. Rischiano anche di maturare crediti di imposta che, poi, faranno fatica a smaltire. Tre punti in più di questa ritenuta valgono circa un miliardo. Cresce il carico fiscale sugli immobili detenuti all'estero, con la cosiddetta Ivie. Il Ddl di bilancio prevede infatti che l'aliquota di questa imposta, una sorta di Imu, passi dal 7,6 per mille al livello

massimo del 10,6 per mille.

Ci sono, poi, i maggiori controlli. Il Fisco, per verificare che siano state effettuate le variazioni catastali previste dalla legge, andrà a incrociare i dati sulle ristrutturazioni di superbonus con quelli presenti negli archivi del catasto. Chi non è in regola riceverà una lettera di compliance, con l'invito ad adeguarsi.

A completare il quadro, infine, ci sono le misure non confermate dalla manovra. In testa c'è sicuramente il superbonus, che non ci sarà più per le villette e le unifamiliari e sarà tagliato al 70% per i condomini (bocciata finora la proposta di una proroga per i cantieri in corso). Non viene confermato il bonus case green, lo sconto del 50% sull'Iva degli acquisti delle case in classe A o B. Mentre il tetto di spesa per il bonus mobili sarà tagliato da 8 mila a 5 mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Nessuna proroga per il superbonus. Stop allo sconto case green e tetto più basso per il bonus mobili**



Peso: 1-1%, 6-18%

**CATASTO E 110%**

## Quando serve la variazione

Antonio Iovine — a pag. 6

# Porte e tramezzi, la lieve modifica non richiede variazioni catastali

### Gli esempi

Per alcune ristrutturazioni  
la comunicazione  
può non essere necessaria

#### Antonio Iovine

La presentazione di una variazione catastale a seguito di lavori edilizi o di cambio di destinazione d'uso di un'unità immobiliare già censita è un importante adempimento (sanzionabile) di natura catastale e fiscale, giacché sono molteplici le imposizioni immobiliari che per il calcolo della base imponibile fanno riferimento alla rendita catastale (tra le più significative Imu, Imposta di registro, Irpef immobili a disposizione).

Per accedere al beneficio di alcune agevolazioni fiscali, viene richiesto che si sia provveduto al corretto assolvimento degli adempimenti in materia di catasto. Inoltre, senza aggiornamento catastale non si può ottenere perfino l'agibilità, a seguito di interventi edilizi. In ultimo, ma non certamente per importanza, occorre ricordare come una non corretta conformità tra rappresentazione della planimetria depositata in catasto rispetto allo stato di fatto può rendere l'atto di acquisto di una unità immobiliare nullo.

Alla base dell'adempimento, da assolvere entro 30 giorni dall'ultimazione dei lavori c'è la disposizione dell'articolo 17, lettera b) del regio decreto n. 652/1939, che impone la variazione ogni qualvolta intervenga una mutazione nello stato dei beni, per quanto riguarda la consistenza e l'attribuzione

ne della categoria e della classe. Nel tempo si sono susseguite disposizioni di prassi tra cui la circolare del ministero dei Lavori pubblici del 30 luglio 1985 n. 3357/25 (adempimenti per il condono edilizio), laddove si precisa il concetto che alcune variazioni nello stato dell'unità immobiliare possono non avere rilevanza ai fini della determinazione della consistenza e dell'assegnazione del classamento.

Ad esempio, le lievi modifiche interne come lo spostamento di una porta o di un tramezzo che, pur variando la superficie utile dei vani interessati, non modificano il numero dei vani e la loro funzionalità non hanno rilevanza catastale, come pure la sostituzione di pavimenti, infissi, rifacimento bagni, adeguamento impianti o, più in generale, l'esecuzione di opere di ordinaria o straordinaria manutenzione.

Diversamente, quando si operi una redistribuzione degli spazi interni, si aprano nuove finestre in vani che ne erano privi, si doti l'unità immobiliare di ulteriori servizi igienici, o infine si modifichi l'utilizzazione di superfici scoperte, quali balconi o terrazze, occorre provvedere alla dichiarazione in catasto.

Con la lettera circolare n. 3/3405 del 14 ottobre 1989 della direzione generale del Catasto, questo concetto espresso dalla circolare dei Lavori pubblici è

stato confermato, disponendo perfino il rifiuto di accettazione di variazioni catastali ininfluenti sulla rendita catastale. Infine, con la circolare dell'agenzia del Territorio n. 3 del 10 agosto 2010 è stato confermato che non sussiste l'obbligo di presentazione della planimetria aggiornata, nei casi di modifiche non incidenti nell'attribuzione della categoria o della classe, e dunque nell'attribuzione della rendita; viene, comunque, precisato che è fatta salva la facoltà di presentazione della nuova planimetria anche per modifiche non influenti sulla rendita.

Un solco oggettivamente dirimente, sull'esistenza o meno dell'obbligo di presentazione di una variazione, è stato tracciato dalla circolare n. 1/T/2006 dell'agenzia del Territorio nella quale si precisa l'esistenza dell'obbligo in caso di interventi che comportino una miglioria di almeno il 15% del valore/reddito con riferimento al periodo economico 1988-89.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-1%, 6-20%

## ELEZIONE DIRETTA

**Riforme, via libera al «premierato» con la norma anti ribaltone**

Elezione diretta del premier e stop alla nomina dei senatori a vita, sostituiti dagli ex presidenti della Repubblica. Sono i punti salienti dell'accordo di maggioranza per il Ddl di riforma costituzionale. Il testo venerdì in Consiglio dei ministri. Intesa anche sulla norma anti ribaltone: in caso di caduta del premier eletto dal popolo, prevista la

possibilità di provare a ricostruire la maggioranza o con lo stesso premier o comunque con un altro esponente della stessa maggioranza. —a pagina 13

# Accordo sul premier eletto, l'anti ribaltone diventa soft

**Riforme.** Via libera dal centrodestra: maggioranza allargabile con il vincolo del programma Saranno cancellati i senatori a vita. Casellati: «Più stabilità al Paese e centralità ai cittadini»

**Emilia Patta**

ROMA

Premier eletto direttamente dai cittadini con un sistema maggioritario che assicuri il 55% dei seggi in Parlamento e quindi la governabilità, potere di nomina dei ministri e di scioglimento delle Camere ancora formalmente in capo al Presidente della Repubblica. La bozza di riforma che introduce il premierato all'italiana ha avuto ieri il via libera politico dei leader della maggioranza: l'approdo in Cdm è ora previsto per venerdì 3 novembre. Si tratta di cinque articoli che vanno a modificare tre articoli fondamentali della Costituzione - l'88 sul potere del Capo dello Stato di scioglimento delle Camere, il 92 sulla nomina del premier e il 94 sulla mozione di fiducia e sfiducia al governo - con l'aggiunta a sorpresa di un articolo che modificando il 59 e abolisce di fatto i senatori a vita: niente più nomine da parte del Capo dello Stato, avranno questo ruolo solo gli ex inquilini del Quirinale.

«Abbiamo fatto un grande passo avanti verso la "riforma delle riforme", che darà stabilità al Paese e restituirà

centralità al voto dei cittadini con l'elezione diretta del premier». gioisce la ministra azzurra delle Riforme Elisabetta Casellati parlando di «compattezza della maggioranza». E in effetti sembra che non ci siano state particolari impuntature da parte dei due vice-premier Matteo Salvini e Antonio Tajani, rispettivamente leader della Lega e di Forza Italia. Il leader leghista ha avuto per altro come contropartita l'assicurazione che entro la metà di novembre il Ddl Calderoli sull'autonomia differenziata sarà licenziato dalla prima commissione per approdare nell'Aula di Palazzo Madama. Piuttosto la riunione è servita a mettere a punto alcune modifiche rispetto al testo originario (anticipato dal Sole 24 Ore il 3 settembre scorso) per andare incontro alle perplessità di merito fatte pervenire informalmente dal Quirinale. Nel mirino era finita soprattutto la cosiddetta fiducia costruttiva, ossia la norma antiribaltone fortemente voluta dalla Lega che prevedeva che in caso di cessazione dalla carica il premier eletto potesse essere sostituito dal Parlamento solo a condizione che il nuovo premier fosse sostenuto dalla

stessa identica maggioranza: una limitazione che esprimeva al rischio di ritorno al voto ad ogni crisi politica. La soluzione trovata rende meno rigido il sistema permettendo l'allargamento della maggioranza e quindi la possibilità di sostituire una parte di essa con altri apporti in Parlamento: «In caso di cessazione dalla carica del Presidente del Consiglio, il Presidente della Repubblica può conferire l'incarico di formare il Governo al Presidente del Consiglio dimissionario o a un altro parlamentare eletto in collegamento al Presidente eletto, per attuare le dichiarazioni relative all'indirizzo politico e agli impegni programmatici sui cui il Governo del Presidente eletto ha chie-



Peso: 1-3%, 13-33%

sto la fiducia delle Camere», si legge all'articolo 4 della bozza di riforma che modifica l'articolo 94 della Costituzione. Insomma, il premier eletto può tornare davanti alle Camere per allargare la sua maggioranza qualora un partito dovesse togliergli la fiducia a condizione che porti avanti il programma originario: il vincolo si sposta dalla maggioranza numerica al programma, parametro evidentemente più evanescente. In caso di sostituzione del premier, inoltre, al vincolo del programma si aggiunge la condizione che sia un parlamentare eletto nelle file della coalizione vincente: niente più governi Draghi o Monti.

Altra novità di rilievo, di cui parla-

mo più ampiamente nell'articolo sotto, è la disposizione in Costituzione che la legge elettorale debba dare alla coalizione vincitrice il 55% dei seggi: è la fine delle ipotesi di proporzionale puro, con o senza lo sbarramento del 5%, per garantire la governabilità al premier «eletto a suffragio universale e diretto per la durata di 5 anni».

**AUTONOMIA**  
**Salvini ha avuto l'assicurazione che il Ddl Calderoli sarà licenziato in commissione entro metà novembre**

### Le novità

#### Stop ai senatori a vita

È abrogato il secondo comma dell'articolo 59 della Costituzione, quello che prevede la nomina dei 5 senatori a vita da parte dei Capi dello Stato. Restano senatori a vita, salvo rinuncia, gli ex presidenti della Repubblica

#### Elezioni dirette del premier

Il premier «è eletto a suffragio universale e diretto per la durata di cinque anni», con «un'unica scheda» insieme alle elezioni delle Camere. La legge elettorale deve garantire il 55% dei seggi alle liste collegate al premier

#### Poteri del Capo dello Stato

Il Capo dello Stato non ha più il potere di nomina del premier ma quello di «conferire l'incarico» al premier eletto, mentre manterrebbe il potere di nomina dei ministri, su proposta del capo del governo

#### La fiducia

«Entro dieci giorni dalla sua formazione il Governo si presenta alle Camere per la fiducia». In caso di voto negativo, il Capo dello Stato «rinnova l'incarico» al premier. In caso di nuovo no, il Capo dello Stato «procede allo scioglimento delle Camere»

#### Norma anti ribaltone

Se il premier cessa dall'incarico, il Capo dello Stato «può conferire l'incarico di formare il Governo» al premier «dimissionario o a un altro parlamentare eletto in collegamento» al premier eletto per attuare il programma su cui aveva ottenuto la fiducia



#### Riforme venerdì in Cdm.

La ministra azzurra per le Riforme Elisabetta Casellati ha annunciato che il Ddl sulla riforma costituzionale arriverà nel Consiglio dei ministri di venerdì 3 novembre



Peso: 1-3%, 13-33%



# Energie rinnovabili, il caro tassi rallenta investimenti e impianti

## Fonti green

I tassi di interesse record soffocano le energie green. La stretta monetaria ha già infatti reso la raccolta di capitali più onerosa, tanto da au-

mentare fino a un terzo il costo di produzione dell'elettricità da nuovi impianti. **Sissi Bellomo** — a pag. 29

# Energia, i tassi record frenano le rinnovabili: volano i costi di produzione

## Transizione

Costi di produzione in salita fino al 30% per l'elettricità degli impianti eolici e solari

Soffrono gli investimenti ad alta intensità di capitale, compresi quelli nel nucleare

### Sissi Bellomo

Con i tassi di interesse a livelli record le energie pulite rimangono sempre di più controcorrente. La stretta monetaria anti inflazione ha già reso la raccolta di capitali abbastanza onerosa da aumentare fino a un terzo il costo di produzione dell'elettricità da nuovi impianti alimentati da fonti rinnovabili, come il solare e l'eolico: un handicap che rischia di comprometterne la competitività rispetto alle centrali che bruciano combustibili fossili e che potrebbe rallentare o rendere ancora più costosi gli investimenti necessari per la decarbonizzazione, con potenziali ricadute sui conti pubblici e sulle tasche dei contribuenti.

La questione è complessa dal punto di vista tecnico. Ma a guidare gli investimenti in linea di massima è la redditività attesa e per la generazione

elettrica si guarda in particolare al Costo livellizzato dell'energia (Lcoe), riferito all'intero ciclo di vita di un impianto: un parametro chiave, che per

le principali rinnovabili è sceso a rotta di collo fino allo scorso decennio, rendendole economicamente vantaggiose anche in assenza di sussidi in molte aree del mondo. Nel 2021 per la prima volta questa discesa si è interrotta, secondo le analisi di Lazard, a causa dei



Peso: 1-3%, 29-42%

forti rincari delle materie prime e delle difficoltà logistiche nel post Covid. Poi la situazione è migliorata, ma i dati sono influenzati dal peso preponderante della Cina, che installa rinnovabili a ritmi da primato e con costi irrisori. Nel resto del mondo – e in Europa in particolare – lo scenario non è roseo.

I segnali di crisi nel settore delle rinnovabili si moltiplicano: il più recente la richiesta di aiuto avanzata al Governo tedesco da Siemens Energy, che teme di perdere fino a 4,5 miliardi di euro nel 2024 a causa delle gravi difficoltà della controllata Gamesa, che deve rimediare a difetti di fabbricazione in molte turbine eoliche. Anche le altre società, pur in assenza di problemi analoghi, non se la passano bene. E il rialzo dei tassi di interesse rappresenta un'ulteriore minaccia, che ha assunto proporzioni allarmanti soprattutto dall'estate scorsa, quando i rendimenti hanno cominciato ad impennarsi anche sulle scadenze più lontane del debito: una dinamica molto evidente negli Usa – dove il Treasury decennale ha da poco superato anche la soglia psicologica del 5%, che era rimasta inviolata dal 2007 – ma che riguarda anche l'Eurozona e in particolare i Paesi a maggior rischio creditizio, Italia compresa.

La danese Ørsted, primo sviluppatore di impianti eolici al mondo, è stata tra i più espliciti a identificare il rischio. E ha reagito prontamente: a settembre ha effettuato svalutazioni per 2 miliardi di euro sul portafoglio offshore, spiegando che per un terzo sono da attribuire alla rapida salita dei tassi di interesse. Il fenomeno, ha commentato il ceo Mads Nipper, «ha un impatto drammatico sull'industria delle rinnovabili. Noi non consumiamo gas, carbone o petrolio, il nostro combustibile è il capitale. E all'improvviso è diventato molto più costoso».

Proprio l'estate scorsa, in parallelo all'impennata dei tassi sulle scadenze lontane, gli investitori hanno cominciato a liquidare i titoli del settore: i fondi specializzati in energie pulite hanno sofferto riscatti per 1,4 miliardi di euro nel terzo trimestre secondo LSEG Lipper, un record storico, che ha ridotto il gestito del 23% nel periodo (a 65,4 miliardi di dollari). L'indice S&P Global Clean Energy, in picchiata da luglio, oggi segna un ribasso di oltre il 30% da inizio anno.

L'aumento del costo del denaro è un freno per qualsiasi investimento delle imprese, ma ad essere ostacolati in modo particolare sono i progetti che richiedono un forte impegno fi-

nanziario immediato che si ripaga in tempi lunghi: identikit al quale corrispondono i grandi impianti che producono elettricità da rinnovabili, in particolare eolico e solare fotovoltaico (FV), e anche le centrali nucleari, che oggi guadagnano consensi perché garantiscono flussi di energia stabili a zero emissioni. L'elettricità dall'atomo rischia anzi di essere la più penalizzata in assoluto: uno studio congiunto dell'Agenzia internazionale dell'energia (Aie) e della Nuclear Energy Agency (Nea) evidenzia che bastano tassi al 3% perché un nuovo impianto nucleare, in termini di Lcoe, sia meno conveniente di una nuova centrale a carbone o a gas.

Ricavare elettricità da combustibili fossili comporta costi operativi più elevati, anche molto elevati in periodi di crisi (mentre sole e vento sono sempre gratuiti, come amano ripetere gli ambientalisti). Gli impianti tuttavia hanno una minore intensità di capitale, che riduce la sensibilità alle politiche monetarie. La stessa Aie nel 2020, calcolava che un aumento dei tassi d'interesse dal 3 al 7% avrebbe fatto salire del 4% il costo dell'elettricità di una centrale a gas, mentre l'incremento sarebbe stato del 30% per un parco eolico offshore o un impianto fotovoltaico di grande taglia: stime analoghe a quelle emerse da altri studi, anche in ambito accademico.

L'Aie continua a proclamarsi molto ottimista sulle prospettive delle rinnovabili. Eppure nell'ultimo World Energy Outlook riconosce che già nel 2022 il costo del debito nel settore energia risultava aumentato di oltre il 30% dai livelli pre pandemia. L'aumento è proseguito, con impatti negativi che probabilmente si vedranno soprattutto nei Paesi in via di sviluppo, dove la disponibilità di finanziamenti era già limitata, ma che non risparmiano nessuno. I più a rischio sono i «progetti su larga scala che impiegano tecnologie capital intensive», afferma l'Agenzia citando tra questi anche le reti elettriche. «I tassi di interesse alti – si legge nel rapporto – pos-



sono anche influenzare i consumatori che si affidano al credito per finanziare l'acquisto di un'auto elettrica o di una pompa di calore».

Tra gli studi più autorevoli su rinnovabili e politiche monetarie viene spesso citato un paper pubblicato qualche anno fa su Nature, firmato da un gruppo di ricercatori guidati dal professor Tobias S. Schmid del Politecnico federale di Zurigo (ETH Zürich): la conclusione era che se i tassi di interesse fossero risaliti ai livelli di prima della grande crisi finanziaria – in pratica ai livelli attuali – ci sarebbe stato un aumento dell'11% del Lcoe nel fotovoltaico e del 25% nell'eolico. Lo studio si riferiva però alla Germania, Paese in cui le energie green godono delle migliori condizioni di finanziamento al mondo secondo l'Irena, l'Agenzia internazionale per l'energia rinnovabile. Altrove rischia di andare molto peggio.

La stessa Irena, impegnata a racco-

gliere dati più aggiornati e granulari sul costo del capitale nelle rinnovabili, afferma che nel 2019-21 questo era intorno al 4-5% in media sia in Europa che in Nord America, mentre superava l'8% in Medio Oriente e Africa. Ci sono però enormi differenze a seconda del rischio Paese e del grado di maturità sia del settore che delle singole tecnologie. In generale, calcola Irena, «per un progetto tipo nel solare fotovoltaico o nell'eolico offshore il costo totale dell'elettricità aumenta dell'80% se il costo del capitale è al 10% anziché al 2%».

Un'analisi condotta da Aures per la Commissione europea, ha concluso da parte sua che nel settore energetico le variazioni dei tassi di interesse sono il fattore che influisce di più sul costo medio ponderato del capitale (Wacc): «Un aumento di un punto percentuale dei rendimenti dei titoli di stato decennali accresce il Wacc dello 0,6-0,8%».

Attira invece l'attenzione su un altro aspetto, molto delicato, quello che è forse lo studio più recente sul tema, commissionato dall'associazione olandese delle rinnovabili ai consulenti di Berenschot: con le energie pulite «meno attraenti» per i capitali privati rischiano di moltiplicarsi le richieste di sussidi statali. «A parità di budget si ridurrà il numero di progetti», con un probabile rallentamento della transizione. Oppure i governi stanzeranno più fondi pubblici. Ma in quel caso salirebbero le tasse o il debito, che sta già esplodendo. Un dilemma su cui anche il Fondo monetario internazionale ha acceso un faro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Energie green meno competitive rispetto ai fossili, ma un aumento dei sussidi richiede nuove tasse o più debito



**L'impatto dei tassi.** La stretta monetaria frena i progetti per l'energia pulita



Peso: 1-3%, 29-42%